

TENACE RESISTENZA AL NEMICO IN TUNISIA
Costi e prezzi nell'economia di guerra
Gli affoncamenti in marzo superano il milione di tonnellate

I combattimenti appoggiati dall'arma aerea - Dieci velivoli abbattuti - Un sommergibile britannico affondato nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 31 marzo il seguente Bollettino N. 1040:
Il nemico ha mantenuto ieri la sua pressione sul fronte tunisino sferrando nuovi violenti attacchi ai quali le truppe dell'Asse hanno risposto, in stretta collaborazione con l'arma aerea, tenace resistenza.

Una formazione di nostri cacciatori, al comando del capitano Giorgio Tugnoli da Roma, affrontava un poderoso gruppo di caccia avversari e ne abbatteva quattro; altri sei velivoli nemici venivano distrutti dalle artiglierie contraeree e dalla caccia italo-germanica.
Apparecchi americani hanno sganciato alcune bombe e sparato raffiche di mitragliatrice su Crotona (Catanzaro) causando un morto e cinque feriti.

Il comunicato tedesco

Berlino, 31 marzo
Il Comando supremo delle Forze Armate comunica:
In Tunisia prosegue la battaglia difensiva. Mentre in alcuni settori l'attività offensiva del nemico, grazie alla vittoriosa resistenza che oppongono le truppe italo-tedesche, è momentaneamente diminuita, in altri settori l'avversario ha continuato a sferrare i suoi poderosi attacchi con successo, falliti, anche ieri, grazie alla decisa difesa delle nostre truppe.

La situazione

La battaglia infuria nella Tunisia centrale e meridionale dove le truppe dell'Asse compiono prodigi di valore contro i poderosi insistenti attacchi del nemico. Mentre gli affondamenti in Atlantico e nel Mediterraneo fanno sentire agli anglosassoni sempre più impellente la necessità di una decisione, le forze dell'Asse continuano a manovrare e a contrattaccare con tanta vitalità da imporre ai circoli ufficiali di Londra e Washington una comprensibile prudenza.
Non si può dare eccessivo peso alle affermazioni del nemico relative alla linea del Mareth dato che è possibile ora stabilire che la linea del Mareth è stata una montatura di Londra e di Washington ad esclusivo intento propagandistico. E' sufficiente riesaminare quanto hanno pubblicato in proposito i giornali anglosassoni durante gli ultimi mesi per averne la prova più certa. Ancor prima che le truppe italo-germaniche varcassero il confine libico-tunisino, la propaganda nemica affermò che le forze alleate avrebbero avuto buon gioco sulle nostre perché la linea del Mareth non poteva considerarsi una vera e propria linea difensiva sul tipo della «Magnet» o della «Sigfrido» dato che era stata smantellata dopo la disfatta della Francia. Allorché le forze dell'Asse sventarono gli attacchi del generale Montgomery, la propaganda nemica, piuttosto che attribuire l'insuccesso dell'ottava Armata alla bravura dei nostri soldati, diffuse informazioni dalle quali si deduceva che la linea del Mareth era stata trasformata in breve tempo in una formidabile linea di resistenza.

late. L'accento alle tempeste marittime in mezzo alle quali si sono svolti gli attacchi degli «U-boote» è una testimonianza dell'ottimo grado di addestramento, oltreché della tenacia, dei sommergibilisti germanici. Non si comprende come la propaganda nemica possa ancora insistere sull'illusorio tema che l'aumento del numero dei sommergibili tedeschi non troverebbe rispondenza nella valentia degli equipaggi dal momento che gli affondamenti da parte dei sommergibili dell'Asse vanno crescendo di numero.

Sul fronte antibolscevico le operazioni seguono un andamento normale nei settori meridionale e centrale. Il nemico è costretto a tenersi sulla difensiva dopo avere subito tante perdite nell'infelice

manovra che provocò il deciso contrattacco germanico di cui il successo principale è rappresentato non tanto dalla riconquista di Kharkov quanto dall'annientamento del nerbo delle forze del generale Goltkov. Un siffatto capovolgimento della situazione non ha mancato di innervosire il Comando sovietico. Ne sono prova i reiterati tentativi fatti nel settore settentrionale del fronte per rompere l'accerchiamento germanico di Leningrado che si mantiene invece saldo e costringe i sovietici a fare affluire nella battaglia sempre nuove riserve. La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

La battaglia di Staraja Russa iniziata il 23 febbraio e sull'esito della quale la Mosca faceva tanto affidamento, si è risolta in un nuovo scacco per i bolscevichi.

Il Governatore della Banca d'Italia Azzolini fa il punto della situazione del momento

Roma, 31 marzo
Il potere d'acquisto della moneta è con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Nel riflesso finanziario, l'attività di processi produttivi a costi relativamente elevati ha posto, per un numero crescente di prodotti minerari, agricoli ed industriali, come per taluni servizi, il problema dell'eccesso dei costi sui prezzi stabiliti. Di fronte a tale situazione lo Stato, intento a difendere

il potere d'acquisto della moneta e con esso la capacità d'acquisto delle categorie lavoratrici, e questo è il punto di riferimento per l'attività economica. Il Governatore della Banca d'Italia, il dottor Vincenzo Azzolini, ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1942-XXI, nella quale ha esposto, fra l'altro alcune considerazioni sull'andamento dell'economia italiana durante il 1942, mettendo in evidenza come le attività e le risorse economiche nazionali poste a servizio della Patria in armi, siano state chiamate, nel terzo anno di guerra, a fronteggiare bisogni acerrimi.

Altri 17 piroscafi colati a picco dagli "U. Boote", - Le perdite complessive inflitte dalla Germania e dall'Italia sono di 162 mercantili

Berlino, 31 marzo
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dichiara il seguente comunicato straordinario.

I nostri sommergibili hanno, ancora una volta, colpito duramente i rifornimenti nemici sulle loro diverse linee di navigazione. Essi hanno affondato in diversi convogli nell'Atlantico settentrionale, fra gli uragani, nell'Atlantico centrale e nel Mediterraneo, 17 navi ricche di rifornimenti per una stazza totale di 103.509 tonnellate.

Nel Golfo di Bisaglia i nostri sommergibili attaccati dai bombardieri pesanti nemici ne hanno abbattuti 5 con le loro armi di bordo.

Dal 1.º al 28 marzo - come è stato annunciato - le forze navali e aeree del Reich hanno affondato 130 navi mercantili anglo-sassoni per complessive 100 mila e cento tonnellate.

Altre 15 navi mercantili per complessive 143 mila tonnellate sono state colate a picco nello stesso periodo di tempo dai sommergibili e dagli aerei nemici nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

A tutto il 28 marzo le forze dell'Asse avevano affondato per

totale 145 navi per 923.100 tonnellate. Con le cifre date dal comunicato straordinario germanico si arriva a un totale di 103 piroscafi per un milione, 25 mila e 600 tonnellate.

Le medie quotidiane delle perdite subite dal naviglio anglo-americano sale ad oltre cinque unità.

Solo ad opera degli U. Boote sono state colate a picco oltre 850 mila tonnellate. Questi - si sottolinea a Berlino - sono i significativi risultati del primo mese della cosiddetta «offensiva Doenitz». A tale cifra vanno, inoltre, aggiunti gli affondamenti dell'Armata aerea e delle unità di superficie, per cui potremmo - si ritiene in questi ambienti - che il bilancio del mese di marzo si aggiri intorno alle 900 mila tonnellate di naviglio nemico spedito in fondo al mare soltanto dalle Forze Armate germaniche.

A dimostrazione della sempre maggiore efficacia della guerra sottomarina, in questi giorni si osserva, poi, che l'anno scorso, durante il mese di marzo, la flotta del naviglio mercantile affondato non superava le 600 mila tonnellate, e che quest'anno, mentre il diagramma delle forze è in fase irresistibilmente ascendente, sono stati già raggruppati e superati i due milioni

di tonnellate di naviglio mercantile nemico affondato nei primi tre mesi.

I competenti circoli berlinesi sono ottimamente soddisfatti del ritmo assunto in questo mese dalla guerra sottomarina e prevedono che esso aumenterà costantemente in dipendenza del progressivo miglioramento della stagione - il successo oggi segnalato è stato conseguito con mare tempestosissimo - sia in relazione agli sviluppi contingenti dal piano di operazioni (che hanno già parzialmente superato la notizia data da un giornalista di Lisbona che l'ammiraglio Doenitz avrebbe assunto anche il supremo comando della flotta italiana e considerata una trovata poco spiritosa, e un colpo di idiozia), sia in relazione al portavoce del Ministero della Propaganda, una scemenza che non vale nemmeno la pena di smentirla e che si rivela impudentemente di provenienza britannica.

La propaganda nemica sempre pronta a smentire le cifre tedesche sugli affondamenti con la generica formula «sagerstimmig», più non tocca l'argomento dal giorno in cui

LOTTA AL MERCATO NERO
Un campo di concentramento è già pronto in Abruzzo

Direttive del Duce ai Prefetti e ai Federali per ottenere il rafforzamento della disciplina annonaria in tutti i settori

Roma, 31 marzo
Nell'ultima riunione del Comitato Interministeriale per l'approvvigionamento, la distribuzione dei prezzi sono stati fissati alcuni provvedimenti che entreranno in vigore immediatamente per ottenere il rafforzamento ed il perfezionamento della disciplina annonaria in tutti i settori.

Lo scoppio di una seduta alla Camera tra tre oratori presso l'ambasciata di Berlino

Il corso di una seduta alla Camera tra tre oratori presso l'ambasciata di Berlino. L'ambasciatore di Berlino, il conte von Helldorf, e i deputati italiani rispondono alla oratoria. Nessuna reazione si è avuta ora da parte britannica agli ultimi due comunicati straordinari tedeschi annunciati complessivamente in data 27 e 28 marzo per un totale di 103 mila tonnellate e ciò malgrado l'instabilità con cui la stampa di oltre Manica ha chiesto una presa di posizione ufficiale.

La ragione del silenzio britannico - osserva un commentatore - è semplice. La crisi del tonnellaggio si è fatta così grande che qualsiasi tentativo di contestare o attenuare i risultati della lotta sottomarina è smentita a priori dalla incontestabile realtà dei fatti. L'andamento sfavorevole della battaglia dei trasporti parla da sé e non ammette che si tenti di smentire i dati. I tedeschi la cui attendibilità del resto, come si sottolinea a Berlino, nessuna persona seria può mettere in dubbio. Si sottolinea anzi a questo proposito che i dati segnalati dai comandanti dei sommergibili vengono costantemente registrati solo quando risultano confermati da tutta una serie di elementi e di testimonianze. Nei casi dubbi, anche quando sussiste la certezza morale, si preferisce non registrarli e al massimo darli come probabili. Si ritiene pertanto che il totale effettivo del tonnellaggio nemico distrutto sia anche superiore a quello risultante dalle informazioni ufficiali germaniche.

La scrupolosità con cui operano le autorità tedesche è comprovata dal resto da un caso recentissimo. Il comunicato tedesco data come abbattuti nell'ultima incursione sul Reich otto sommergibili. In realtà come ha confessato il comando britannico 33 velivoli erano andati perduti. E' questa grande prudenza che conferisce alle cifre dei comunicati germanici in generale, anche per quanto concerne le operazioni terrestri, vale a dire sul fronte orientale, una veridicità che ci influisce nel campo nemico viene universalmente riconosciuta.

L'«offensiva Doenitz»,
Uno degli aspetti più importanti dell'impressionante aumento degli affondamenti è indubbiamente l'inefficienza della reazione da parte nemica. Lord Alexander ha assicurato ieri che non passa giorno in cui non venga attaccato con successo qualche sommergibile tedesco da un aereo. Le perdite subite dall'arma subacquea germanica sono gravissime. Da parte tedesca le perdite dei sommergibili, come è noto, non vengono mai annunciate. Si fa menzione in genere soltanto quando si tratta di unità guidate da comandanti insigniti. Non si può constatare d'altra parte che si perde logicamente se non siano, anzi si mette spesso in rilievo che le battaglie contro i convogli britannici sono una difesa accanita e che la lotta è aspra dura. Ma è chiaro che le perdite devono essersi mantenute entro un limite modestissimo e che comunque vanno ultracompenstate dalle nuove costruzioni.

La caratteristica saliente dell'offensiva Doenitz è data non solo dalla strategia del nuovo metodo tattico ma soprattutto dall'impressionante numero delle unità delle quali dispone ora la marina subacquea germanica. Il numero, per ovvi ragioni, rimane un segreto gelosamente custodito. La marina tedesca ma è evidente che esse sono eterogenee. Gli esemplari britannici valicano la flotta subacquea del Reich fra le scie e le ottocento unità.

L'argomento essenziale con il quale opera la propaganda anglosassone è quello delle nuove costruzioni. Secondo Lord Alexander esse supererebbero largamente le perdite e gli alleati possiedono un numero di unità di tonnellate di navi in più che otto mesi fa. Cifre incontrollabili ma implicitamente contraddette dall'interrotta serie di manifestazioni con cui da parte anglosassone si insiste nel parlare della guerra sottomarina come del periodo numero uno. Le asserzioni di Lord Alexander sono giudicate a Berlino assolutamente infondate. Le informazioni in possesso delle autorità germaniche confermano che malgrado gli sforzi indubbiamente intensi compiuti dai costruttori anglo-americani le nuove costruzioni rischiano di non coprire il deficit.

In realtà la crisi dei trasporti marittimi si aggraverà, quando essa stessa raggiungerà il culmine fatale, il momento del trionfo è cosa sulla quale non è possibile fare previsioni. Che tale istante però arrivi è un fatto sul quale nessun dubbio è possibile.

Truppe americane occupano la ferrovia «Transiranica»

Ankara, 31 marzo
I nordamericani non perdono tempo e continuano ad accaparrarsi - in base ai loro accordi - basi navali, ferrovie, mercati e ferrovie. Ora giungono notizie che truppe statunitensi hanno occupato - senza preavviso - la ferrovia «Transiranica» che congiunge il Golfo Persico col Mar Caspio. Questa ferrovia è tenuta in collaborazione dai russi e dagli inglesi, i quali non si attendevano questo colpo. Il primo treno carico di soldati e di materiale americano è arrivato alla stazione finale della «Transiranica» sulle coste del Caspio, e ne è sceso per primo il generale americano Connelly.

Come se ciò che accadeva fosse la cosa più naturale del mondo, egli ha salutato gli ufficiali russi e britannici presenti e ha tenuto loro un conciso discorso, nel quale ha annunciato che l'esercito nordamericano aveva preso la deliberazione di gestire direttamente la ferrovia «Transiranica».

Un'esplosione in un accampamento militare americano

Bucarest, 31 marzo
In seguito ad una esplosione di dinamite avvenuta a Campswit, nel Texas, in un accampamento militare nordamericano, un ufficiale americano è stato rimasto ucciso. Altri cinque soldati sono rimasti gravemente feriti.

Un'esplosione in un accampamento militare americano

Bucarest, 31 marzo
In seguito ad una esplosione di dinamite avvenuta a Campswit, nel Texas, in un accampamento militare nordamericano, un ufficiale americano è stato rimasto ucciso. Altri cinque soldati sono rimasti gravemente feriti.

Un'esplosione in un accampamento militare americano

Bucarest, 31 marzo
In seguito ad una esplosione di dinamite avvenuta a Campswit, nel Texas, in un accampamento militare nordamericano, un ufficiale americano è stato rimasto ucciso. Altri cinque soldati sono rimasti gravemente feriti.



Le colonne dei rifornimenti si aprono faticosamente la strada attraverso la neve in disgelato. Foto dell'invio di guerra Koch (Hoffmann)

Domani si inizia il pagamento degli assegni di presenza alle bandiere

I familiari che hanno diritto alla riscossione - Modalità esecutive - La istituzione di un libretto con dodici cedole

Roma, 31 marzo
Dal giorno 2 aprile avrà inizio il pagamento degli assegni di «presenza alle bandiere». Le operazioni preliminari e l'organizzazione relativa, che interessano i Comandi militari di difesa, i Centri di mobilitazione, le Prefetture e le Amministrazioni comunali, sono state già condotte a termine.

Si riportano qui appresso le modalità esecutive:
1) Hanno diritto al trattamento economico di «presenza alle bandiere»:
a) In primo luogo la vedova del militare o del militarizzato che non sia passata a nuove nozze e verso la quale non sussista la separazione personale per colpa di lei passata in giudizio;
b) qualora la vedova non esista o non abbia diritto al trattamento in questione, il trattamento stesso spetta ai figli minorati od anche maggiorenni, se inabili a lavoro proficuo ed alle figlie nubili del militare o militarizzato, in parti eguali;

c) qualora non esistano neppure figli o questi non abbiano diritto al trattamento o acquistandolo lo perdano il trattamento stesso spetta ai genitori o ai collateralari del militare o militarizzato che siano stati a carico del Ceduto o irrimediabilmente nell'ordine seguente:
1) al padre, purché abbia superato i 35 anni di età o se di formazione sia inabile a lavoro proficuo;
2) in mancanza del padre, alla madre, purché vedova;
3) in assenza di entrambi i genitori o se la madre non abbia diritto al trattamento, il fratello e alle sorelle nubili di età minima pari a quella del Ceduto.

Scherzo delle mosche

Distinse un ronzio preciso, volubile, sgradevolissimo: ma le mosche. Volavano a coppie, in amore, e l'umore delle mosche è molesto agli uomini in ozio, poiché non stanno mai ferme, si cercano, si inseguono, e si posano sulle parti meno difese e più delicate del volto, persino per succhiare sangue vivo, o per seccare i loro infetti umori. Tobia si ripeté il viso con la pagina di un giornale, ma non gli riuscì di sopportare l'acuto odore dell'antimonio, né il caldo eccessivo gli avrebbe consentito il contatto di una foglia o di un velo. Sospirò ed invocò dagli invisibili del attimo di refrigerio, e invece il suo molle, sospirò attese le mosche erranti: si sentì prudere il naso e la fronte e fece vento con le mani, il prurito non cessò, allora prese a sventolarlo con la pagina ripiegata del giornale. Addio sonno. Sull'amaca, in un recesso ombroso, tra un grato odore di foglie seche, intravedendo baleni di luce — ma sconziati, remoti, di un altro mondo — ogni particolare creava il clima proprio al sonno pomeridiano, a quel flusso molle del sangue abbandonato su una pigna e dolce corrente. Invece, ecco le mosche; e il ronzio fitto pareva farsi minaccioso, soffio d'ira, intorno all'aria flosca dal foglio con un ritmo sempre più lento. Ad ogni battuta ad ogni cadenza sbagliata, il ronzio cessava per dar luogo al prurito della pelle, e Tobia si rivolgeva smangiando, scuoteva il capo, grosse stille di sudore si scioglievano scendendo sulle palpebre sino alla bocca, sino alle pieghe del collo. Sbadigliò di stanchezza e di stizza, e una mosca gli entrò in gola come un bolide: la spuntò sul giornale, pazzo di schifo; la mosca non era morta, riprendeva vita agitando le ali invischiate di saliva sin che il calore le ebbe asciugate. Fu il giornale, si mise a correre sui caratteri stampati quasi per un buco che doveva vellicare dolenziosamente le zampine, e Tobia osservò che la corsa risultava velocissima, forse sorretta dal battito invisibile delle ali. L'altra mosca era sparita, o almeno intenta a un lavoro segreto. Allora Tobia ripiegò delicatamente i lembi del giornale, ne fece un cartoccio con la mosca dentro, lo schiacciò tra le mani prima di scagliarlo in una certa distanza. Che silenzio. Pensino le cicale dell'ulivo avevano preso un'insolazione e dormivano con quel feroce mal di capo che solo il silenzio poteva guarire. Tobia abbandonò le mani fuori dell'amaca, chiuse gli occhi, forzò il corpo a un'assoluta immobilità, già invaso dal sonno come un frutto dai suoi primi umori. Ma diede un grido: la mosca spiccava sul bordo bianco del giornale, nera e micidiale, riprendeva il suo volo di ricerca, con quel ronzio intriga e fastidioso che suscitava deliranti smanie. Dietro quel volo, la sua memoria si perse: ricordò un'aula gremita; l'abilità di certi compagni, le frecce di carta tinte d'inchiostro infilate nel didietro delle mosche catturate, e la collera del maestro, e il sole del pomeriggio interminabile. Senza volerlo, sbadatamente, con una strisciolina di carta preparò una freccia, ne indurì la punta con la saliva, attese che il ronzio si avvicinasse: la mosca, nel vero che si trovava tra le foglie era un punto d'oro. Fu il colpo, e per lo slancio, mancò poco che non precipitasse dall'amaca, mentre la mosca ironica gli ronzava intorno, quasi a rendersi esatto rondo dell'accaduto, con una indagine minuziosa. La conseguenza fu il solito prurito al naso, insopportabile, poiché anche il naso luccicava di sudore, e le zampine aderivano invischiate, pungenti come agli stoffissimi. Tobia provò a soffiare forte, all'improvviso, col labbro inferiore sporgente, incanalando il fiato: la mosca restrinse le ali e affondò la ventosa. Tobia si rivolse col viso contro la tela ruvida dell'amaca, e la mosca a vellercargli le orecchie indifese; si alzò per ricacciarsi di scatto, agitando le mani dalle dita distese, soffò ancora, si fece vento con gesti convulsi e talmente esagerati da indurre in sospetto gli uccelli tra i rami... e la mosca implacabile, ora sulla fronte, poi sulla mano, di qua di là, a infastidiarlo, a pungerlo, a ronzargli sulle palpebre, a vellercargli l'orecchio. Tobia balzò dall'amaca e via come un matto nel mezzo del giardino, sotto la fontana a zampilli, inondata dal sole. Si rinfrescò il volto con le mani, quasi a liberarsi dagli umori della mosca, e come sempre, non resistette alla tentazione di spaventare i pesciolini rossi con pietrucci e sterpi, o imprimendo alle placide acque effimeri movimenti tempestosi. La moglie lo sorprese in quel gioco, dalla finestra, e gli gridò un affettuoso rimprovero.

«Le mosche, tutta colpa delle mosche» rispose il poveruomo.

«E perché non vieni a dormire in camera, come tutti i cristiani?»

A malincuore Tobia ubbidì, con un'occhiata nostalgica per l'amaca e il fresco recesso. La moglie gli dormiva, o fingeva. In ogni caso non gli badò. La camera era un forno ardente. Il letto già inzuppato di sudore,

PRINCIPIO E FINE DI UN AMORE LEOPARDIANO

Secondo tempo

La gelosia del conte Malvezzi e la partenza per Recanati - Un silenzio di cinque mesi - Con la primavera il poeta fa ritorno a Bologna

II.

Un giorno, un'incrinatura nasce nel cielo della felicità leopardiana. «Non so perché, ma mi trovo in una malinconia che cresce ogni giorno», scrive al fratello Carlo Malinconia? Dove è andata dunque quella gioia serena di vivere che gli faceva vedere il mondo color di rosa? La donna, la sua cara donna, non lo ama più? Ma lo ha, in verità, mai amato? Ansiosa domanda che si rivolge spesso al deluso Leopardi. Non avrà egli scambiato per possibilità d'amore quella sua ammiccia tenera e materna, quella sua ammirazione forse, chi sa, anche un po' interessata? Eppure gli sembrava così facile cogliere ormai la felicità completa, e che per lui potesse finalmente sorridere una gioia umana. Invece, una parola detta, sia pure, con garbo e con tanto squisito, lo hanno rimesso subito al passo. Gli amici parlano, commentano, malignano, si meravigliano di questa sua assiduità; sanno che troppo spesso — quasi ogni sera — lui e lei son soli «dalla mezzanotte alla mezzanotte». I traditi anni di differenza che corrono fra Leopardi e la contessa alle male lingue non son sembrati poi troppo per giustificare l'amicizia. Qualche giorno, detto tutto quel che c'era da dire, la casa intera ripiomba nelle sue grette motone abitudini. Il tempo si scioglie ora in un senso di freddo: ma un freddo che non prelude a un altro, quanto l'anima. «D'animò ha un freddo che mi ammazza», scrive all'amico, Brighenti. Sempre in casa — nulla lo attira fuori — sta attaccato al tavolino a leggere centinaia di volumi per sceglierne il buono e il meglio per la sua Cremona. La delusione si impadronisce a poco a poco di lui: neppure un mese che è tornato, e già sente acuto il desiderio di andarsene. La lontananza dà un colore particolare alle cose, la vicinanza ripone ogni cosa nella sua vera luce. Strano: il suo corpo è statico per eccellenza, e invece vi è sempre qualche cosa nella sua anima che non si ferma, ma che gli dà un'ansia, inquietudine e vagabonda. Ora pensa di finire l'inverno a Roma. Non più a Bologna, che l'infelice attesa dei primi giorni — non gli promise la contessa Teresa tante lettere? — si immalinconisce in una delusione che col trascorrere dei giorni si fa sempre più amara. Infatti, niente gli è piú di tutti. Sono passati i mesi, indifferenti nell'apparenza, occupati «a mattina a studiare, la sera a tremare e a bestemmiare» ma in verità con nel cuore una segreta speranza. Niente. Tutto è silenzio, come se con la sua partenza la morte avesse segnato una insormontabile barriera fra lui e la donna amata.

E fuori è ormai aprile. Ma egli non si accorge che non

ra a comporla tutta a Recanati.

E la sera prima di partire, Leopardi sale lo scalone di palazzo Malvezzi. Il congedo è breve. Amarezza, delusione in lui, nascosti dall'educazione e dall'orgoglio. Cortesia in lei, se pure velata da una leggera sfumatura di dispetto: Leopardi le obbedisce ora anche troppo! Ma nell'andarsene, tuttavia, egli porta con sé una promessa: la contessa gli scriverà. È questo il viatico per il suo viaggio.

Alla casa paterna

Sereno il ritorno alla casa paterna. La novità della sua venuta rende tutti premurosi, attenti, gentili. Anche la rigidità taccagna della madre si placa in un sentimento di più affettuoso interessamento; e il padre e i fratelli che sempre gli sono intorno, riscono un po' a rimarrgli in fretta. Ed è dolce vagare per le grandi stanze piene di libri e di vecchie cose, riacquistarsi e ogni oggetto, e mentre fuori sui rami spogli la brina ricama mantelletti argentati, sostare a ore davanti ai camini ricchi di brace vermiglie.

Ma poi, passati i primi giorni, appunto a lui e negli altri il desiderio di rivedere, detto tutto quel che c'era da dire, la casa intera ripiomba nelle sue grette motone abitudini. Il tempo si scioglie ora in un senso di freddo: ma un freddo che non prelude a un altro, quanto l'anima. «D'animò ha un freddo che mi ammazza», scrive all'amico, Brighenti. Sempre in casa — nulla lo attira fuori — sta attaccato al tavolino a leggere centinaia di volumi per sceglierne il buono e il meglio per la sua Cremona. La delusione si impadronisce a poco a poco di lui: neppure un mese che è tornato, e già sente acuto il desiderio di andarsene. La lontananza dà un colore particolare alle cose, la vicinanza ripone ogni cosa nella sua vera luce. Strano: il suo corpo è statico per eccellenza, e invece vi è sempre qualche cosa nella sua anima che non si ferma, ma che gli dà un'ansia, inquietudine e vagabonda. Ora pensa di finire l'inverno a Roma. Non più a Bologna, che l'infelice attesa dei primi giorni — non gli promise la contessa Teresa tante lettere? — si immalinconisce in una delusione che col trascorrere dei giorni si fa sempre più amara. Infatti, niente gli è piú di tutti. Sono passati i mesi, indifferenti nell'apparenza, occupati «a mattina a studiare, la sera a tremare e a bestemmiare» ma in verità con nel cuore una segreta speranza. Niente. Tutto è silenzio, come se con la sua partenza la morte avesse segnato una insormontabile barriera fra lui e la donna amata.

E fuori è ormai aprile. Ma egli non si accorge che non

vi è più brina sui rami, e che essi si accappucciano di nuovi fiori, non fiori di gelo, ma fiori caldi, vivi, carnosì, che hanno la lieveità di un sorriso. Non se ne accorge neppure quando un giorno gli viene rimesso un pacchetto di lei, che la delusione è più forte della gioia provata nel primo attimo. È un libro, i «Frammenti della Repubblica di Cicerone volgarizzati» che la contessa gli invia.

Egli cerca invano fra pagina e pagina una sua lettera, un suo rigo. Niente. Di lei non vi è che l'indirizzo.

«Finalmente un libro che mi viene da voi — lo scrive Leopardi — mi dimostra che voi vi siete ricordati di me, una volta almeno, dopo la mia partenza: e una soprascritta di vostro carattere mi assicura che il libro non è opera postuma, e che mi viene per dono, e non per testamento o per comodico. Le molte lettere che voi mi volevate scrivere e mi avete promesso più volte, si son ridotte a una soprascritta. Se mai avete intenzione di cominciare adesso, cioè dopo cinque mesi, rimpicciolate che non siete più in tempo, perché parto per Bologna questa settimana, o al più tardi, in principio dell'altra».

Primavera è nell'aria

Acredine, delusione, paura nella sua parola: ma ciò non toglie che subito il pensiero del ritorno a Bologna si imponga. E poi, non appena partita la lettera, non appena sfogato il risentimento, egli comincia a ricamare intorno a quei brevi e sottili segni. I tratti vercati dalla carta mano si moltiplicano, prendono un significato nuovo, un semplice indirizzo di viene un poema di cose secrete, ed egli vi legge le parole che ella non poté dirgli o che l'orologio le vietò di dire. Perché in fondo, egli si sente un poco colpevole. Non ha tacuto lui pure per questi lunghi cinque mesi? Erano d'accordo, è vero, che sarebbe stata lei la prima a scrivergli, ma ciò non toglie che ella non possa essersi aspettata un rigo, una parola da lui. Partire, partire dunque, rivederlo il bel volto che in questi mesi non ha mai cessato dal tormentarlo. Anche se il film di Camerini è parlante e si voluta lo ricaccia da spesso via lontano dagli occhi e dal cuore, e sciolta finalmente quest'equivoquo, è un'opera di Camerini ricominciata e svolta, per esempio, di Paggioli non mi sorprenderrebbe; come non si sorprenderrebbe forse, un altro l'amerò sempre di Camerini, con gli attori della prima edizione... Invece, quegli attori sono stati sostituiti; e voi intendete a questo punto, che la definizione a ristampa non è esatta. Avremo un nuovo film con volti nuovi e una nuova recitazione, e per concludere, nuove immagini.

L'anno di nascita di T'amerò sempre è il 1933. In quell'epoca, la nostra cinematografia, alle prese con il sonoro e, si muoveva incerta. La nostra produzione si limitava a un paio di film: cercavano un'idea fra le vecchie esperienze e il sopraggiunto linguaggio pittorale; e i giovani registi tentavano... Ma Camerini e Blasetti hanno già, fra quegli impacci e quel mestiere piccolo, una stile. Blasetti crea le visioni di 1930; Camerini evoca, invece, la buona provincia, e con patto realismo, si allaccia l'amerò sempre all'ispirazione e ai moti annunciati nella prova di Rotale. Ispirazione e modi che chiamerò, secondo l'uso teatrale, intimisti: un procedere non a scena concitata ma a sfumature, non a rivelazioni ma ad accenni... T'amerò sempre è un'arventura borghese che, nonostante la grazia del narratore, ha la schiettezza veristica di una cronaca; un fatto di tutti i giorni; una modestissima vicenda quotidiana. Dirvi, dieci anni dopo, gli errori del film non mi sarebbe possibile; mi è possibile, invece, ricostruire sullo schermo del ricordo più di una sequenza: la festa familiare, dominata dalla rumorosa allegrezza di Gizi; la improvvisa ira che scende dalla finestra e remissiva umanità del



Aerei da caccia italiani pronti a decollare da una base della Tunisia, (R.G. Luco - Tico).

Ombre e luci dello schermo

La ristampa di **Nuova edizione** personaggio raffigurato da Besozzi... «Un'opera, senza dubbio, importante; un testo, in quell'epoca, fra più preziosi. «D'animò, Camerini rifà quella immagini, si rievoca a quei moti... Perché? Si tratta di un rifacimento consigliato dalla opportunità commerciale, o di un'esigenza estetica? Penso che il rifacimento sia dovuto — dato il nome del regista — a ragioni d'arte. Per la prima volta così (e, se mi inganno, chi ha più memoria mi corregga) un film concluso si trasferirebbe in abbozzo, in una serie di appunti per una definitiva stesura; per la prima volta, i personaggi di uno stesso autore avrebbero, nella stessa fantasia, due espressioni... Il caso è nuovo, se non in letteratura o sul teatro, nel cinema; e va segnalato.

e. f. p.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Trofeo Roma consegnato al capitano dei tennisti azzurri

Budapest, 31 marzo

Nella sede del Centro nazionale sportivo ungherese, alla presenza dei rappresentanti dello sport ungherese, il capo del Centro, dott. Misinyi, ha rimesso al capitano della squadra azzurra, Gino De Stefani, il «Trofeo Roma» vinto dagli italiani.

Il Capo del Centro nazionale sportivo ungherese ha consegnato la sua viva simpatia per lo sport italiano, dicendosi lieto che i rapporti di cameratismo esistenti tra il nostro e quello ungherese e italiano, diventino sempre più cordiali.

Pugilato

Le sfide a Michele Palermo di Partecaroni e Di Stefano

Roma, 31 marzo

La F.P.I., esaminata le sfide al campione d'Italia del medio-leggero Michele Palermo, ha stabilito che il campione italiano, Partecaroni e Di Stefano, disputino un incontro valevole come semifinale. Il vincitore incontrerà il campione del mondo, il polacco, l'Ungheria e l'Italia, diventando sempre più cordiali.

Punti in abbondanza nell'allenamento del Bologna

Il Bologna ha sostenuto ieri il suo allenamento più intenso, con i punti in abbondanza. La squadra riserve, schierandosi nella seguente formazione: Ferrari, Zerbin, Ricci, Malzerolo, Marchetti, Biavati, Sansone, Fucicelli, Maresca e Rezzonico. La riserva in campo ha vinto per 3-0 contro i Tugnoli, Natuzzi, Rabbi, Marchetti, Minelli, Bertocchi, Bonaretti, Verzelli e Bertocci.

Nel corso dell'istradato incontro, durato complessivamente un'ora e dieci minuti (verso la metà del primo tempo, i fuoricampo Vanz e Ferrari si sono scambiati i rispettivi posti), la squadra del Bologna ha avuto un'ottima volta la porta delle riserve per merito di Biavati (3), Partecaroni (2), Maresca (2). Sansone e per una autorevole Natuzzi: per le riserve hanno segnato Matteucci e Bertocchi. Il non è stata ancora precisata la formazione con la quale il Bologna incontrerà in trasferta il rosso-neri del Milano.

Riunione d'apertura domenica al Velodromo

Domenica, in occasione dell'arrivo del G. P. Cesari, con inizio alle ore 16, si svolgerà al Velodromo di Bologna una riunione di propaganda organizzata dal Direttorio VII Zona con il seguente programma: Premio Apertura; velocità dilettanti e allievi; Gara a vantaggi; Premio Luigi Pasquale; Individuale dilettanti e allievi (15 con traguardi ogni cinque giri).

Flocchi bianchi

Le case dell'ing. Gustavo Baracchi (presidente del C.P. del C.O.N.I. di Bologna) attualmente delle armi, tenente del Genio, e del dott. Vanni Canevari, nota collaboratore, campione d'Italia di tennis, ex-azzurro ed attualmente tenente del Genio, e di un maschiotto che si chiamerà Andrea.

gentili le più vive felicitazioni del Resto del Carlino e degli sportivi bolognesi, a Bianca Canevari Baracchi e Andrea Canevari, i miei auguri.

La radio

PROGRAMMA A. 12.15: Orchestra d'archi (M.G. Angelo), 13.15: Musica varia, 13.25: Trasmissione dalla Germania, 14.10: Musica operistica (M.G. Angelo), 14.15: Concerto, 15.10: Per la Donna Italiana, 15.40: Sestetto mandolinistico bolognese, 16.40: Orchestra (M.G. Angelo), 17.10: Concerto, 17.40: Maserano, 18.25: Canzoni (M.G. Angelo), 19.10: Concerto, 19.40: Concerto, 20.10: Concerto, 20.40: Concerto, 21.10: Concerto, 21.40: Concerto, 22.10: Concerto, 22.40: Concerto, 23.10: Concerto, 23.40: Concerto, 24.10: Concerto, 24.40: Concerto, 25.10: Concerto, 25.40: Concerto, 26.10: Concerto, 26.40: Concerto, 27.10: Concerto, 27.40: Concerto, 28.10: Concerto, 28.40: Concerto, 29.10: Concerto, 29.40: Concerto, 30.10: Concerto, 30.40: Concerto.

L'aumento delle pensioni entra in vigore oggi

La nuova misura dei contributi obbligatoria dell'ammontare annuo degli assegni a partire dal 1. aprile

Roma, 31 marzo

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto-legge 18 marzo 1943, n. 126, che aumenta le pensioni e i contributi dell'assicurazione invalidità e vecchiaia. Il Decreto stabilisce che la misura dei contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia è aumentata del 50 per cento. I contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia sono per due terzi a carico dei fattori di lavoro e per un terzo a carico del lavoratore. Le disposizioni di cui sopra avranno applicazione per i contributi relativi ai periodi di paga con scadenza successiva al 31 marzo 1943. Le pensioni liquidate nell'assicurazione obbligatoria e facoltativa per invalidità e vecchiaia, applicata alla quota di concorso dello Stato, di cui all'art. 55, primo comma, lettera a), del R. Decreto-legge, 4 ottobre 1935, n. 1827, alle rendite vitalizie immediate costituite nell'assicurazione facoltativa e alle rendite derivanti dalle assicurazioni collettive di cui all'art. 32 dello stesso Regio Decreto-legge, a decorrere dal 1. aprile 1943, l'importo minimo di contribuzione per il diritto a pensione stabilito, per ogni categoria di appartenenza degli assicurati, dall'art. 11 del R. Decreto-legge 14 aprile 1939, n. 838, è aumentato del 50 per cento.

Agli effetti del diritto alla pensione e della misura di essa, per le liquidazioni con decorrenza successiva al 31 marzo 1943, i contributi dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia, spettanti con decorrenza successiva al 31 marzo 1943 è determinato:

a) per gli assicurati impiegati, in ragione del 45 per cento della quota di contribuzione, del 33 per cento delle successive 2250 lire, e del 20 per cento del rimanente importo dei contributi;

b) per gli assicurati operai, in ragione del 35 per cento delle prime 1050 lire di contribuzione, del 33 per cento delle successive 1050 lire, e del 20 per cento del rimanente importo dei contributi;

c) per le assicurate impiegate, in ragione del 35 per cento delle prime 2250 lire di contribuzione, del 25 per cento delle successive 2250 lire, e del 15 per cento del rimanente importo dei contributi;

d) per le assicurate operai, in ragione del 35 per cento delle prime 1050 lire di contribuzione, del 25 per cento delle successive 1050 lire, e del 15 per cento del rimanente importo dei contributi.

Le assicurate operai che si verificheranno successivamente al 31 marzo 1943, non potrà essere inferiore a lire 900, né superiore a lire 1500. L'ammontare annuo delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria, liquidate a partire dal 1. aprile 1943, sarà aumentato del 25 per cento.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.A. Telefono 21-992

Avvisi d'ordine commerciale L. 250 per parola

CAROLI, Ercolani 5, tel. 2684, ha approntate per prossimo inverno ricco assortimento contenzioni invernali. Custodia pellicce, acquisto adeseo, ottimate utim prezzi, facilità di scelta, facilitazioni pagamento. 781

CAUSA, partenza vengo grossa partita d'antimonio. Scrivere Cassetta 19 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4100

INFORMAZIONI e accertamenti ovunque. Rivolgerti autorizzato «Argos», Magliore 34, Bologna. 857

PLANIMETRIE rifugi esagonali, rapidamente. Scrivere Cassetta 16 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4214

VENDO forte partita materiale elettrico d'antimonio. Rivolgerti autorizzato Formigoni (Modena). 4189

Avvisi matrimoniali L. 500 per parola

LAUREATO parastatale trentennale sposerebbe signorina condizioni, sia adeguata. Scrivere Cassetta 4 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4102

VEDOVO quarantenne ottimo impiego, figlio settema, sposerebbe ventotto quarantenne, condizioni adeguate. Serietà, inamovibili. Scrivere Cassetta 12 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4189

ACQUISTAREBBISSIMO associerebbe officina meccanica. Scrivere Cassetta 19 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4080

CEDES, partendo, caffè, bar avventurissimo. Scrivere Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4022

DIPONGO trecentomila ripartibili piccoli mutui. Scrivere Cassetta 19 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4113

INDUSTRIA ederebbe esclusiva proprio stomaco brevettato, ottimamente introdotto, ad organizzazione. Rivolgerti autorizzato. Vendita appoggiata vasta pubblicità. Richiedere precisazioni capitale. Scrivere Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4190

OFFICINA meccanica media accensione, invecchiata. Scrivere Cassetta 2 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4072

Lezioni, conversazioni, traduzioni L. 50 o Sculle e Coll. 250 p. GINNASTICA correttiva e di sviluppo per bambini e giovanetti. Rivolgerti autorizzato. Prof. Alessandro, Piazza Cavour 2, 2787, tel. 37-231.

Appartamenti vuoti e mobiliati L. 150 per parola

CERCA appartamento ammobiliato. Scrivere Cassetta 20 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4154

CERCA appartamento ammobiliato per tre persone, cucina. Scrivere Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4154

CERCA prima possibile appartamento 3 vani utili, indispensabile bagno, affitto annuo indifferente contro o periferia Indicare pretese. Scrivere Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4154

CONVITTO cercano appartamento mobiliato a due camere, cucina, lunga stanzina. Ferrazzi, Galliera 32. 4023

Locali, ville e terreni L. 250 per parola

CASA pressi Imola, otto, adatte allo sfollamento, affitti. Scrivere Cassetta 4 V. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4001

CERCA vicinanza Bologna, per affitti annuali, villino signorile, vuoto confortevole, otto vani, indispensabile facili comunicazioni capoluogo. Scrivere Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152

Rappresentanti, agenti, viaggiatori L. 150 per parola

CERCA produttori (introdotti) imprese costruzioni Architetto Emilio, Veneto, Lombardi, Luzzi. Scrivere dettagliando a Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4112

DITTE serie cerpo, articoli cartoline, cancelleria, inchostri, serze pelletterie, affari, novità. Rivolgerti autorizzato. Scudato, Bologna. 4158

Ugelli affetti e richiesti, occasioni L. 250 per parola

ACQUISTO libri preziosi ovunque. Rivolgerti Libreria, Galliera 15, Tel. 2044. 151

ACQUISTO taglia cartone a mano luce 110 e piegacartone a mano luce 110. Mantoli, tel. 33-537. 4189

CERCA ciclo Ballia, bicicletta donna buono stato. Scrivere Cassetta 6 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4097

CONTRAX 121: Frigorifero Radial-1100; metri 40 corsia cocco vendesi. Scrivere Cassetta 7 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4170

FRANCIBOLLI collezioni impopolari da vendere. Sagavikian, Albergo Bologna. 4110

OPPORTUNITÀ vando bellissime camere usate moderne. Via Venezia 3, Sternini. 4114

PRIVATO acquista contanti Aprilia ed altri auto benzina, perfetta. Scrivere Cassetta 7 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4189

VENDO bicicletta sport lusso macchina fotografica Woingland. Scrivere Cassetta 7 Z. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4189

Continua in IV pagina

Il dinamismo è bello ma...

...ma a patto che non ci induca a creare qualche fatto irrimediabile che ci tocchi poi di deplorare. L'ideale consisterebbe nell'essere dinamici nell'esecuzione ma, prima, riflessivi nella decisione. Altrimenti si smaschera col nome di una virtù, il dinamismo, la sovrappienezza di un difetto, l'impulsività. Per questo molti, prima di mettere in atto una decisione, accendono una buona MACEDONIA EXTRA e, mentre se la fumano, riflettono ancora qualche minuto placidamente su tutti i possibili aspetti della questione. Se se ne sa sempre quanto bene (tanto del metodo quanto della sigaretta).

ANNUNZI SANITARI

Dott. M. GARAGNANI
Malattie Veneree e Pelle
Via Altabella 1, Bologna, tel. 2285
Orario continuo dalle ore 9 alle 10

Il prof. NERI

ricovero per Malattie Nervose
alla Villa Baruzziana, Osservanza
23 ore ant. dei giorni feriali

ERNIA

Se malgrado la pressione dei catenetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, grante gratis il **CONTENTUO EXTRA** di Bernardino

promotivo all'Esposizione Internaz. senza nelle ne cucintati, ammontabile, lavabile. Lo specialista della Casa riceve a: BOLOGNA - Sabato 3 e domenica 4 aprile, Albergo Stella d'Italia.

MODENA - Lunedì 5 aprile, Albergo San Marco.

SASSUOLO - Martedì 6 aprile, Albergo Leon d'Oro.

GUASTALLA - Mercoledì 7 aprile, Albergo Garibaldi.

CARPI - Giovedì 8 aprile, Albergo Gorizia.

BIENZA - Venerdì 9 aprile, Albergo Leon d'Oro.

MIRANDOLA - Sabato 10 aprile, Albergo Nuova Italia.

IMOLA - Domenica 11 aprile, Albergo Italia.

CASTEL S. PIETRO - Lunedì 13 aprile, Albergo Corona.

Catolone illustr. gratis richiederlo DI BERNARDINO, Viale Monza 31, Milano - A. P. MILANO 2937-XX

MUTINITE

Pittura speciale per MA SCHERAMENTI. Applicazione facile. Resiste all'acqua S. A. Colorificio E. CHIOSSI MODENA

PIETRO MASCAGNI

Commedia lirica di P. SUARDON

INTERPRETI PRINCIPALI:

Suzel . . . Pia Tassinari

Fritz K-bus . . . Ferruccio Tagliavini

Beppe . . . Saturno Molelli

Beppe lo Zingero Amalia Pini

Orchestra Sinfonica e cori dell'EIAR

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del Coro: BRUNO ERMINERO

L'AMICO FRITZ

Commedia lirica di P. SUARDON

INTERPRETI PRINCIPALI:

Suzel . . . Pia Tassinari

Fritz K-bus . . . Ferruccio Tagliavini

Beppe . . . Saturno Molelli

Beppe lo Zingero Amalia Pini

Orchestra Sinfonica e cori dell'EIAR

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del Coro: BRUNO ERMINERO

E' UN'INCISIONE "CETRA"

Altre opere precedentemente edita:

NORMA - LUCIA DI LAMMERMOOR

TURANDOT - LA FORZA DEL DESTINO

AGRICOLTURA

La precettazione del foraggio per la prossima campagna

Il conferimento obbligatorio imposto dalle superiori esigenze belliche della Nazione è stato affrontato in pieno nei primi mesi di guerra dalle organizzazioni sindacali ed economiche interessate ed è stato accolto dagli agricoltori con quel senso di comprensione e di disciplina che si impone nell'attuale momento di contingenza. I flussi superiori sono stati totalmente coperti, nonostante la deficiente situazione foraggera della Provincia, che nel biennio 41-42 si è determinata a causa di precipitazioni nel periodo primaverile estivo.

C. A. Berselli

Le precitazioni preventive della scorsa annata non hanno tuttavia pienamente risposto, e l'Ufficio della Zootecnia è dovuto ricorrere a continui e costosi accerimenti presso le singole aziende per la determinazione delle scadenze e delle parti di foraggio da essere disponibili. E la causa prima della insufficienza del sistema adottato nella determinazione delle quote obbligatorie deve ricercarsi nella sperequazione dell'ordine gravante su ciascuna azienda, in quanto le aliquote venivano fissate in sede di commissione comunale, in base ad elementi presunti di disponibilità che davano sempre luogo a parte degli incoltori per i quali spesso motivati da cause giuridiche ed attendibili.

Il nuovo sistema di riparto

Per queste ragioni, l'Ufficio dell'Ente Zootecnia e le organizzazioni sindacali, hanno concordemente proposto alla Sopra un partito completo di ripartizione del piano di conferimento, che è stato concretato con l'emissione di un Decreto del Prefetto in data 15 marzo.

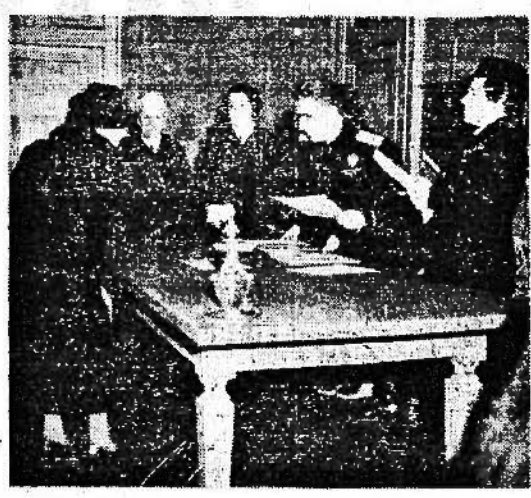
L'attuazione del piano si limita alla parte di pianura che, in base alle statistiche degli anni precedenti ed alle possibilità di apporto foraggero, si è ritenuta in grado di assicurare il fieno occorrente per il fabbisogno delle Forze Armate e per gli usi civili, senza pregiudizio dell'alimentazione del bestiame. Considerata poi la diversità di caratteristiche ed di fertilità dei terreni ed agli indirizzi zootecnici, esistenti da Comune a Comune ed anche da frazione a frazione, il piano stesso comprende tre distinte zone di incolto diverse, ciascuna con un computo della quota precettabile viene fatto sulla base dell'indice di conferimento della tabella riportata nel Decreto Prefettizio, e tiene conto, oltre che della fertilità del terreno dell'azienda agricola, anche del carico di bestiame in peso vivo per ettaro. L'indice corrispondente della zona di competenza è il carico di bestiame dell'azienda viene applicato alla superficie coltivabile dell'azienda stessa, risultante dalle schede dei piani colturali e il suo valore è stato determinato sulla presunta produzione della percentuale di fieno previsto a foraggiare, secondo le norme previste per i piani colturali stessi.

Così, ad esempio, all'azienda situata in Comune di Molinella (zona I) che ha un carico di bestiame di Q.L. 2,50 per ettaro e una superficie coltivabile complessiva di 70 ettari, dall'esame della tabella, risulta applicabile un indice di 12,50 per ettaro, per cui la tenuta alla consegna di Q.L. 350 di foraggio. Qualora la stessa azienda avesse un carico di bestiame superiore, cioè Q.L. 4,50 per ettaro, il numero indice è ridotto a Q.L. 1,40, corrispondente a complessivi Q.L. 93. Se poi il carico di bestiame superasse i Q.L. 5 e quindi un capo adulto per ettaro, l'azienda resterebbe esonerata dall'obbligo di consegna. In sostanza le quote risultano in ragione inversa al carico di bestiame in allevamento presso l'azienda, e se si tiene conto che il carico per ettaro viene calcolato sulla superficie coltivabile e non sulla superficie complessiva, si può decisamente affermare che le aziende non ne risentirebbero alcun danno agli effetti della alimentazione del bestiame, bensì, invece, potrebbero adempire a investire a foraggiare le superfici imposte dalle disposizioni.

Per le compravendite in piedi Le aziende agricole che per necessità di indizzo e per ragioni tecniche abbiano provveduto alla cessione in erba di superficie a foraggiare, debbono richiedere il nulla osta alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite dell'Ufficio Zootecnia ed al presente l'Ordinanza Prefettizia n. 1817 del 20 gennaio 1943-XXI.

Le autorizzazioni saranno subordinate all'impegno da parte dell'azienda cedente di conferire il foraggio dovuto e la responsabilità cadrà sull'azienda stessa in solido con le ditte acquirenti.

Il piano in esame, che è stato profondamente studiato ed approvato da tutti gli organi preposti alle discipline agricole della provincia, è sottoposto alla preventiva approvazione dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura, ed è pienamente affidamento che possa rispondere alle esigenze di cui si prefigge: consentire cioè il conferimento del fieno per le esigenze militari della città di Forlì, e assicurare ad un tempo il equo riparto dell'onere fra tutti



ESALTAZIONE DELLA FEDELTA'

Il Federale consegna i premi alle addette ai servizi familiari

Nella sede della Federazione dei Fasci Femminili ha avuto luogo la terza premiazione delle addette ai servizi familiari che da molti anni prestano la loro opera nella stessa famiglia. Molte di queste famiglie erano rappresentate dalle signore le quali hanno voluto condire l'emozione di questo festoso momento domestico facendosi per volere del Duce, sedono finalmente valorizzate la loro silenziosa aura, quotidiana fatica.

Il Federale, consegnando i premi, ha espresso a ciascuna il suo compiacimento, poi con fervida parola, ha inneggiato alla virtù della costanza, della obbedienza e della fedeltà. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Alcune domestiche, nel congedarsi, hanno voluto lasciare una dichiarazione scritta con la quale egli assicura di non aver trattenuto per sé più di due prove. I lavori dovranno pervenire alla Direzione dei Servizi Amministrativi (Ripartizione La - Sezione I - Educazione), non più tardi delle ore 12 del 30 settembre p. v.

Il fondo di assistenza per gli orfani degli impiegati dell'industria caduti La Previdenza Impiegati dell'Industria ha costituito un fondo che provvede alla emissione di un contributo di utilità di utilizzazione a favore degli orfani degli impiegati dell'industria caduti nell'attiva guerra.

Tale fondo, per il cui concorso non solo ai figli legittimi, legittimati naturali, ma anche agli eredi, sono ammessi, nonchè ai nati da precedente matrimonio dell'orfano, hanno diritto al premio del biennio di età, ed anche in caso di premorienza, agli eredi, nelle quote determinate dal regolamento. E' preveduta anche l'eventualità del suo riscatto anticipato.

Ieri sera, nella sede del G. R. «Fabriani», il Vicecomandante federale della G. R. Ing. Enrico Biondi, ha tenuto un rapporto ai giovani della classe del '24, che si apprestano a indossare il grigioverde. Successivamente il seniore Battaglia ha parlato di fede e di inclemente, esortandoli a compiere sempre con slancio ed entusiasmo il dovere al quale la Patria oggi li chiama. I giovani hanno accolto le parole del camerata Battaglia con fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo aver parlato in rassegna i reparti armati e la fanteria della G. R. il Vicecomandante federale, accompagnato dal fiduciario Ferrari, ha visitato i locali della nuova sede rendendosi conto della perfetta attrezzatura ed esprimendo, infine, in sostanza, il suo risultato in ragione inversa al carico di bestiame in allevamento presso l'azienda, e se si tiene conto che il carico per ettaro viene calcolato sulla superficie coltivabile e non sulla superficie complessiva, si può decisamente affermare che le aziende non ne risentirebbero alcun danno agli effetti della alimentazione del bestiame, bensì, invece, potrebbero adempire a investire a foraggiare le superfici imposte dalle disposizioni.

Per le compravendite in piedi Le aziende agricole che per necessità di indizzo e per ragioni tecniche abbiano provveduto alla cessione in erba di superficie a foraggiare, debbono richiedere il nulla osta alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite dell'Ufficio Zootecnia ed al presente l'Ordinanza Prefettizia n. 1817 del 20 gennaio 1943-XXI.

Le autorizzazioni saranno subordinate all'impegno da parte dell'azienda cedente di conferire il foraggio dovuto e la responsabilità cadrà sull'azienda stessa in solido con le ditte acquirenti.

Il piano in esame, che è stato profondamente studiato ed approvato da tutti gli organi preposti alle discipline agricole della provincia, è sottoposto alla preventiva approvazione dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura, ed è pienamente affidamento che possa rispondere alle esigenze di cui si prefigge: consentire cioè il conferimento del fieno per le esigenze militari della città di Forlì, e assicurare ad un tempo il equo riparto dell'onere fra tutti

DOMANDE DI LETTORI

Quesiti sull'applicazione del "Premio del Ventennale"

Il «Premio del Ventennale», di cui ha potuto beneficiare, per decisione del Duce, la maggior parte dei lavoratori appartenenti alle diverse categorie produttive della Nazione, ha suscitato, però, in qualche caso, da una parte, e dall'altra, solite, discussioni motivate dalla data di pagamento del premio stesso. Assicuro i lavoratori che il premio doveva essere corrisposto con il primo stipendio successivo al 25 per cento del lavoro hanno voluto interpretare a modo loro il provvedimento affermando che non va oltre il limite di tempo. A questo scopo molti operai, che ancora non hanno percepito il Premio, si rivolgono a noi per chiedere chiarimenti.

Allorché venne emesso il provvedimento della concessione d'un premio speciale, detto del «Ventennale», fu loro disposta dai Sindacati che la corrispondenza del premio stesso dovesse avvenire in occasione della prima riscossione dello stipendio o paga. La maggior parte dei datori di lavoro si è attenuta a questa disposizione che deve essere tassativa per tutti. Pertanto coloro che ancora non hanno potuto riscuotere il premio per arbitraria tergiversazione di datori di lavoro, si rivolgono ai Sindacati di categoria cui appartengono, per la sollecita risoluzione della eventuale controversia.

Alcune domestiche, nel congedarsi, hanno voluto lasciare una dichiarazione scritta con la quale egli assicura di non aver trattenuto per sé più di due prove. I lavori dovranno pervenire alla Direzione dei Servizi Amministrativi (Ripartizione La - Sezione I - Educazione), non più tardi delle ore 12 del 30 settembre p. v.

Il fondo di assistenza per gli orfani degli impiegati dell'industria caduti La Previdenza Impiegati dell'Industria ha costituito un fondo che provvede alla emissione di un contributo di utilità di utilizzazione a favore degli orfani degli impiegati dell'industria caduti nell'attiva guerra.

Tale fondo, per il cui concorso non solo ai figli legittimi, legittimati naturali, ma anche agli eredi, sono ammessi, nonchè ai nati da precedente matrimonio dell'orfano, hanno diritto al premio del biennio di età, ed anche in caso di premorienza, agli eredi, nelle quote determinate dal regolamento. E' preveduta anche l'eventualità del suo riscatto anticipato.

Ieri sera, nella sede del G. R. «Fabriani», il Vicecomandante federale della G. R. Ing. Enrico Biondi, ha tenuto un rapporto ai giovani della classe del '24, che si apprestano a indossare il grigioverde. Successivamente il seniore Battaglia ha parlato di fede e di inclemente, esortandoli a compiere sempre con slancio ed entusiasmo il dovere al quale la Patria oggi li chiama. I giovani hanno accolto le parole del camerata Battaglia con fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo aver parlato in rassegna i reparti armati e la fanteria della G. R. il Vicecomandante federale, accompagnato dal fiduciario Ferrari, ha visitato i locali della nuova sede rendendosi conto della perfetta attrezzatura ed esprimendo, infine, in sostanza, il suo risultato in ragione inversa al carico di bestiame in allevamento presso l'azienda, e se si tiene conto che il carico per ettaro viene calcolato sulla superficie coltivabile e non sulla superficie complessiva, si può decisamente affermare che le aziende non ne risentirebbero alcun danno agli effetti della alimentazione del bestiame, bensì, invece, potrebbero adempire a investire a foraggiare le superfici imposte dalle disposizioni.

Per le compravendite in piedi Le aziende agricole che per necessità di indizzo e per ragioni tecniche abbiano provveduto alla cessione in erba di superficie a foraggiare, debbono richiedere il nulla osta alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite dell'Ufficio Zootecnia ed al presente l'Ordinanza Prefettizia n. 1817 del 20 gennaio 1943-XXI.

Le autorizzazioni saranno subordinate all'impegno da parte dell'azienda cedente di conferire il foraggio dovuto e la responsabilità cadrà sull'azienda stessa in solido con le ditte acquirenti.

Il piano in esame, che è stato profondamente studiato ed approvato da tutti gli organi preposti alle discipline agricole della provincia, è sottoposto alla preventiva approvazione dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura, ed è pienamente affidamento che possa rispondere alle esigenze di cui si prefigge: consentire cioè il conferimento del fieno per le esigenze militari della città di Forlì, e assicurare ad un tempo il equo riparto dell'onere fra tutti

La zootecnia è stato affrontato in pieno nei primi mesi di guerra dalle organizzazioni sindacali ed economiche interessate ed è stato accolto dagli agricoltori con quel senso di comprensione e di disciplina che si impone nell'attuale momento di contingenza. I flussi superiori sono stati totalmente coperti, nonostante la deficiente situazione foraggera della Provincia, che nel biennio 41-42 si è determinata a causa di precipitazioni nel periodo primaverile estivo.

Le precitazioni preventive della scorsa annata non hanno tuttavia pienamente risposto, e l'Ufficio della Zootecnia è dovuto ricorrere a continui e costosi accerimenti presso le singole aziende per la determinazione delle scadenze e delle parti di foraggio da essere disponibili. E la causa prima della insufficienza del sistema adottato nella determinazione delle quote obbligatorie deve ricercarsi nella sperequazione dell'ordine gravante su ciascuna azienda, in quanto le aliquote venivano fissate in sede di commissione comunale, in base ad elementi presunti di disponibilità che davano sempre luogo a parte degli incoltori per i quali spesso motivati da cause giuridiche ed attendibili.

Il nuovo sistema di riparto Per queste ragioni, l'Ufficio dell'Ente Zootecnia e le organizzazioni sindacali, hanno concordemente proposto alla Sopra un partito completo di ripartizione del piano di conferimento, che è stato concretato con l'emissione di un Decreto del Prefetto in data 15 marzo.

L'attuazione del piano si limita alla parte di pianura che, in base alle statistiche degli anni precedenti ed alle possibilità di apporto foraggero, si è ritenuta in grado di assicurare il fieno occorrente per il fabbisogno delle Forze Armate e per gli usi civili, senza pregiudizio dell'alimentazione del bestiame. Considerata poi la diversità di caratteristiche ed di fertilità dei terreni ed agli indirizzi zootecnici, esistenti da Comune a Comune ed anche da frazione a frazione, il piano stesso comprende tre distinte zone di incolto diverse, ciascuna con un computo della quota precettabile viene fatto sulla base dell'indice di conferimento della tabella riportata nel Decreto Prefettizio, e tiene conto, oltre che della fertilità del terreno dell'azienda agricola, anche del carico di bestiame in peso vivo per ettaro. L'indice corrispondente della zona di competenza è il carico di bestiame dell'azienda viene applicato alla superficie coltivabile dell'azienda stessa, risultante dalle schede dei piani colturali e il suo valore è stato determinato sulla presunta produzione della percentuale di fieno previsto a foraggiare, secondo le norme previste per i piani colturali stessi.

Così, ad esempio, all'azienda situata in Comune di Molinella (zona I) che ha un carico di bestiame di Q.L. 2,50 per ettaro e una superficie coltivabile complessiva di 70 ettari, dall'esame della tabella, risulta applicabile un indice di 12,50 per ettaro, per cui la tenuta alla consegna di Q.L. 350 di foraggio. Qualora la stessa azienda avesse un carico di bestiame superiore, cioè Q.L. 4,50 per ettaro, il numero indice è ridotto a Q.L. 1,40, corrispondente a complessivi Q.L. 93. Se poi il carico di bestiame superasse i Q.L. 5 e quindi un capo adulto per ettaro, l'azienda resterebbe esonerata dall'obbligo di consegna. In sostanza le quote risultano in ragione inversa al carico di bestiame in allevamento presso l'azienda, e se si tiene conto che il carico per ettaro viene calcolato sulla superficie coltivabile e non sulla superficie complessiva, si può decisamente affermare che le aziende non ne risentirebbero alcun danno agli effetti della alimentazione del bestiame, bensì, invece, potrebbero adempire a investire a foraggiare le superfici imposte dalle disposizioni.

Per le compravendite in piedi Le aziende agricole che per necessità di indizzo e per ragioni tecniche abbiano provveduto alla cessione in erba di superficie a foraggiare, debbono richiedere il nulla osta alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite dell'Ufficio Zootecnia ed al presente l'Ordinanza Prefettizia n. 1817 del 20 gennaio 1943-XXI.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Teatri

MANZONI - «La città d'oro» (a colori) e «Spett d'arte varia».
MODERNISSIMO - «Nostro prossimo» - Gandusio, D'Ancona.
FULGORE - «Suga a due volti» - Irma D'Amico, Gino Bechi.
CENTRALE - «Per la sua felicità» - Zarah Leander, H. Stuwé.
IMPERIALE - «Vittoria sull'oceano» - A. Forberg, H. Weisser.
VERDI - Comp. Rivista Eser. 13. Schi. «Roma felle» - Lilla Silvi.
CONTRAVVALLI - «La nostra» - con Maria Denis e N. Borszoi.
CARLUCCI - «Romanzo di un giovane povero» - Zaccari, Nazari.
REX (Via Mascarella 3) - Il P. Italia sono 30 - Macario.
OLIMPIA - «Il figlio del corsaro rosso» - Grande successo.
ROMA - «Gelosia» - L. Ferida.
ITALIA - «Quarta pagina» - Gora.
NOSADELLA - «Documento 2.3» - RAPPINI - «Suss l'ebreo» - Succ.

SAVOIA - Ore 19: «Carmela» con Doris Duran, Pal Javor.
MEDICA - Ore 15: «Il nostro prossimo» - Gandusio, Riento.
CORSO - (Compagnia del Teatro di Venezia) - «L'ultimo» - «Un revole Campodarsago», 4 atti di L. Pilotti.

DOMANI AL SAVOIA
GENTE DELL'ARIA
Ven'anni di glorie e di ardimenti di prim'la pace e di eroismi in guerra. Int. princ. G. CERVISI, A. BENETTI, A. GARDUSIO, M. MORGAN, M. SIMON, P. BRASSEUR. Esclusività ENIC

IL PORTO DELLE NEBBIE
Un film che si solleva in un clima d'arte. Una potente interpretazione di JEAN GABRIEL, M. MORGAN, M. SIMON, P. BRASSEUR.

AL CONTRAVVALLI
Grande successo
La maestrina
con MARIA DENIS - NINO BORSZOI - V. RIENTO

I ladri in due negozi
Tre quintali di riso, uno e mezzo di farina bianca e un considerevole numero di «bollini» rubati

In Via Portanova 10, la signora Ida Bellani in Testoni gestisce un negozio di prestilino nel quale, l'altra notte, i quattro ladri si sono introdotti forzatamente la porta.

I ladri si sono introdotti ad impossessarsi di tre quintali di riso, di un quintale e mezzo di farina per panificazione, di un numero considerevole di «bollini» per 455 chili di pane e 30 di farina per pasta, nonché di una bicicletta. I ladri, non soddisfatti del rilevante bottino, dal fondo della Testoni passavano nell'attiguo negozio di pasta e pane separato dal forno con un semplice cancello. Difesa: avv. Geraci. Cancelliere: Ascenzo.

Colto da male in negozio
Ladri si sono introdotti nel negozio di pasta e pane separato dal forno con un semplice cancello. Difesa: avv. Geraci. Cancelliere: Ascenzo.

FIOCCHI BIANCHI
SILIO e SILVANA PALMERI arrestate, con gli altri, la nascita del loro primogenito VITTORIO

CARLO ed AMELIA VIGNOLI i nonni e i parenti annunciano con gioia la nascita della loro primogenita MARIA GRAZIA

Il Pretore del Mandamento di Bologna
con decreto 11 marzo 1943 ha condannato BONETTI NERINA di Sanico in Gardoli, nata il 29 ottobre 1891 a Sanico, residente a Bologna, via Valverde 3, alla pena di L. 1000 di multa ed al pagamento di L. 140,80 all'Erario per somma lucrata indebitamente, ordinando la pubblicazione del decreto di condanna sul giornale Il Resto del Carlino, per avere in Bologna, nel 28 gennaio 1943, venduto 128 litri di vino comune a L. 5,50 il litro anziché a L. 2,36 (art. 9 cap. legge 8 luglio 1931 n. 645).

Per estratto conforme all'originale. Bologna, 4 aprile 1943-XXI. Il Cancelliere Capo Panajotti Perica

La Regia Pretura di Loiano
in data 16 marzo 1943-XXI, ha pronunciato il seguente decreto penale contro: 1) ZANA LODOVICO via Pietro, nato il 13 ottobre 1878 a Monte S. Pietro, residente a Loiano, via Roma 13; 2) ZANA ANNA di Lodovico, nata il 12 febbraio 1914 a Loiano, ivi residente via Roma, per avere in Loiano, venduto complessivi metri 14 di stoffa (tela colorata) al prezzo di L. 10 al metro, anziché al prezzo di L. 5,25.

OMISSIS - Condanna i suddetti alla pena di L. 1000 di multa ciascuno e al pagamento all'Erario indebitamente percepito. Ordina la pubblicazione del decreto sul giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme all'originale. Loiano, 29 marzo 1943-XXI. Il Cancelliere Flicione Altieri

BANCO DI NAPOLI

Riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del bilancio 1942

Il 29 marzo si è tenuta in Napoli, sotto la presidenza del Duca Luigi Tosti di Valmadrera, la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli.

Il Presidente ha aperto la seduta rivolgendosi un commosso saluto ai Caduti in guerra ed esaltando il fiero valore dei combattenti, sicuro auspicio della nostra vittoria.

Il direttore generale Frignani ha dato lettura della relazione sull'esercizio 1942, da cui risulta l'intensa azione svolta dal Banco nello scorso anno.

Quasi tutte le categorie di impieghi hanno segnato notevoli estensioni, specialmente in relazione all'assistenza creditizia accordata alle industrie che lavorano per le forniture belliche ed agli organismi preposti agli approvvigionamenti.

L'afflusso di disponibilità è stato rilevante, ed il complesso dei depositi raccolti, nelle varie forme, ha superato i dieci miliardi di lire; l'aumento nel numero dei depositanti, veramente cospicuo, ha ulteriormente rafforzato la base già solidissima da cui il Banco si regge, ed all'essere il custode del mitato risparmio dei ceti rurali del Mezzogiorno.

L'organizzazione territoriale dell'Istituto nell'Italia meridionale si estesa a diverse altre località, che erano prive di servizi bancari, ed in cui operavano piccoli enti da tempo senza vitalità e già sottoposti a gestioni straordinarie; inoltre si sono istituite nuove dipendenze in Dalmazia, a Spalato ed a Cattaro, nel Governatorato del Montenegro, a Cetigne, Antivari e Podgorizza, e nel Governatorato delle Isole Ionie, a Corfù.

Con la sezione di credito agrario il Banco ha validamente affiancato gli agricoltori e gli enti agrari, assicurando gli sforzi per il regolare svolgimento delle campagne, l'intensificazione delle colture, la conservazione dei prodotti e per il miglioramento dell'attrezzatura dei fondi; la sezione di credito fondiario ha continuato a dare un notevole contributo alla costruzione di case popolari.

Le relazioni ed i bilanci sono stati approvati all'unanimità, e con una mozione di ringraziamento il Consiglio Generale ha poi proceduto alla elezione di alcune modificazioni ed ammontamenti straordinari e si sono conformati in un nuovo delle cariche.

utile netto di lire 80.429, che ha superato di 4.812.564 quello dell'esercizio precedente. Sono stati destinati ad opere di beneficenza ed assistenza lire 24 milioni e si sono ufficialmente forzati i fondi patrimoniali di riserva, che hanno in complessive lire 7638 milioni. Viene rivisto un elenco personale che ha dato luogo ad esemplare devoluzione dell'Istituto, affrontando i necessari sacrifici con profonda consapevolezza del compito da assolvere e si citano comunandoli nello stesso e fervido ricordo, i buoni altri dieci impiegati, degnamente e quelli di meriti, durante i bombardamenti. La relazione constata «raggiunti e provati» quantitativamente dall'attività, le popolazioni del Mezzogiorno hanno mantenuto la loro efficienza nel lavoro e la loro attività al risparmio, riflesso della loro solida virtù civile, della loro devozione allo Stato, del loro incommensurabile fedeltà alla Patria.

E' stata pure data lettura dell'esercizio 1942, dell'attività per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale, fondato dal Banco di Napoli. Gli interventi finanziari dell'Istituto, a condizioni favorevoli, hanno servito alla costituzione di 16 milioni di industrie ed al risparmio all'impiego di 47 milioni già esistenti; il complesso degli investimenti è raggiunto lire cento milioni, mentre i fondi patrimoniali sono elevati a lire 55 milioni 300.000.

A nome del revisore comm. Paolo Ambrosio, dato lettura della relazione che attesta la perfetta regolarità della gestione, e del bilancio 1942 del Banco di Napoli e dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

Il Cons. Naz. Siniscalco Segretario Federale di Napoli, ha con brevi parole, meritamente elogiato l'azione del Banco a favore delle regioni meridionali.

Le relazioni ed i bilanci sono stati approvati all'unanimità, e con una mozione di ringraziamento il Consiglio Generale ha poi proceduto alla elezione di alcune modificazioni ed ammontamenti straordinari e si sono conformati in un nuovo delle cariche.

La zootecnia è stato affrontato in pieno nei primi mesi di guerra dalle organizzazioni sindacali ed economiche interessate ed è stato accolto dagli agricoltori con quel senso di comprensione e di disciplina che si impone nell'attuale momento di contingenza. I flussi superiori sono stati totalmente coperti, nonostante la deficiente situazione foraggera della Provincia, che nel biennio 41-42 si è determinata a causa di precipitazioni nel periodo primaverile estivo.

Le precitazioni preventive della scorsa annata non hanno tuttavia pienamente risposto, e l'Ufficio della Zootecnia è dovuto ricorrere a continui e costosi accerimenti presso le singole aziende per la determinazione delle scadenze e delle parti di foraggio da essere disponibili. E la causa prima della insufficienza del sistema adottato nella determinazione delle quote obbligatorie deve ricercarsi nella sperequazione dell'ordine gravante su ciascuna azienda, in quanto le aliquote venivano fissate in sede di commissione comunale, in base ad elementi presunti di disponibilità che davano sempre luogo a parte degli incoltori per i quali spesso motivati da cause giuridiche ed attendibili.

Il nuovo sistema di riparto Per queste ragioni, l'Ufficio dell'Ente Zootecnia e le organizzazioni sindacali, hanno concordemente proposto alla Sopra un partito completo di ripartizione del piano di conferimento, che è stato concretato con l'emissione di un Decreto del Prefetto in data 15 marzo.

L'attuazione del piano si limita alla parte di pianura che, in base alle statistiche degli anni precedenti ed alle possibilità di apporto foraggero, si è ritenuta in grado di assicurare il fieno occorrente per il fabbisogno delle Forze Armate e per gli usi civili, senza pregiudizio dell'alimentazione del bestiame. Considerata poi la diversità di caratteristiche ed di fertilità dei terreni ed agli indirizzi zootecnici, esistenti da Comune a Comune ed anche da frazione a frazione, il piano stesso comprende tre distinte zone di incolto diverse, ciascuna con un computo della quota precettabile viene fatto sulla base dell'indice di conferimento della tabella riportata nel Decreto Prefettizio, e tiene conto, oltre che della fertilità del terreno dell'azienda agricola, anche del carico di bestiame in peso vivo per ettaro. L'indice corrispondente della zona di competenza è il carico di bestiame dell'azienda viene applicato alla superficie coltivabile dell'azienda stessa, risultante dalle schede dei piani colturali e il suo valore è stato determinato sulla presunta produzione della percentuale di fieno previsto a foraggiare, secondo le norme previste per i piani colturali stessi.

Così, ad esempio, all'azienda situata in Comune di Molinella (zona I) che ha un carico di bestiame di Q.L. 2,50 per ettaro e una superficie coltivabile complessiva di 70 ettari, dall'esame della tabella, risulta applicabile un indice di 12,50 per ettaro, per cui la tenuta alla consegna di Q.L. 350 di foraggio. Qualora la stessa azienda avesse un carico di bestiame superiore, cioè Q.L. 4,50 per ettaro, il numero indice è ridotto a Q.L. 1,40, corrispondente a complessivi Q.L. 93. Se poi il carico di bestiame superasse i Q.L. 5 e quindi un capo adulto per ettaro, l'azienda resterebbe esonerata dall'obbligo di consegna. In sostanza le quote risultano in ragione inversa al carico di bestiame in allevamento presso l'azienda, e se si tiene conto che il carico per ettaro viene calcolato sulla superficie coltivabile e non sulla superficie complessiva, si può decisamente affermare che le aziende non ne risentirebbero alcun danno agli effetti della alimentazione del bestiame, bensì, invece, potrebbero adempire a investire a foraggiare le superfici imposte dalle disposizioni.

Per le compravendite in piedi Le aziende agricole che per necessità di indizzo e per ragioni tecniche abbiano provveduto alla cessione in erba di superficie a foraggiare, debbono richiedere il nulla osta alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite dell'Ufficio Zootecnia ed al presente l'Ordinanza Prefettizia n. 1817 del 20 gennaio 1943-XXI.

Le autorizzazioni saranno subordinate all'impegno da parte dell'azienda cedente di conferire il foraggio dovuto e la responsabilità cadrà sull'azienda stessa in solido con le ditte acquirenti.

Il piano in esame, che è stato profondamente studiato ed approvato da tutti gli organi preposti alle discipline agricole della provincia, è sottoposto alla preventiva approvazione dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura, ed è pienamente affidamento che possa rispondere alle esigenze di cui si prefigge: consentire cioè il conferimento del fieno per le esigenze militari della città di Forlì, e assicurare ad un tempo il equo riparto dell'onere fra tutti

La zootecnia è stato affrontato in pieno nei primi mesi di guerra dalle organizzazioni sindacali ed economiche interessate ed è stato accolto dagli agricoltori con quel senso di comprensione e di disciplina che si impone nell'attuale momento di contingenza. I flussi superiori sono stati totalmente coperti, nonostante la deficiente situazione foraggera della Provincia, che nel biennio 41-42 si è determinata a causa di precipitazioni nel periodo primaverile estivo.

Le precitazioni preventive della scorsa annata non hanno tuttavia pienamente risposto, e l'Ufficio della Zootecnia è dovuto ricorrere a continui e costosi accerimenti presso le singole aziende per la determinazione delle scadenze e delle parti di foraggio da essere disponibili. E la causa prima della insufficienza del sistema adottato nella determinazione delle quote obbligatorie deve ricercarsi nella sperequazione dell'ordine gravante su ciascuna azienda, in quanto le aliquote venivano fissate in sede di commissione comunale, in base ad elementi presunti di disponibilità che davano sempre luogo a parte degli incoltori per i quali spesso motivati da cause giuridiche ed attendibili.

Il nuovo sistema di riparto Per queste ragioni, l'Ufficio dell'Ente Zootecnia e le organizzazioni sindacali, hanno concordemente proposto alla Sopra un partito completo di ripartizione del piano di conferimento, che è stato concretato con l'emissione di un Decreto del Prefetto in data 15 marzo.

L'attuazione del piano si limita alla parte di pianura che, in base alle statistiche degli anni precedenti ed alle possibilità di apporto foraggero, si è ritenuta in grado di assicurare il fieno occorrente per il fabbisogno delle Forze Armate e per gli usi civili, senza pregiudizio dell'alimentazione del bestiame. Considerata poi la diversità di caratteristiche ed di fertilità dei terreni ed agli indirizzi zootecnici, esistenti da Comune a Comune ed anche da frazione a frazione, il piano stesso comprende tre distinte zone di incolto diverse, ciascuna con un computo della quota precettabile viene fatto sulla base dell'indice di conferimento della tabella riportata nel Decreto Prefettizio, e tiene conto, oltre che della fertilità del terreno dell'azienda agricola, anche del carico di bestiame in peso vivo per ettaro. L'indice corrispondente della zona di competenza è il carico di bestiame dell'azienda viene applicato alla superficie coltivabile dell'azienda stessa, risultante dalle schede dei piani colturali e il suo valore è stato determinato sulla presunta produzione della percentuale di fieno previsto a foraggiare, secondo le norme previste per i piani colturali stessi.

Così, ad esempio, all'azienda situata in Comune di Molinella (zona I) che ha un carico di bestiame di Q.L. 2,50 per ettaro e una superficie coltivabile complessiva di 70 ettari, dall'esame della tabella, risulta applicabile un indice di 12,50 per ettaro, per cui la tenuta alla consegna di Q.L. 350 di foraggio. Qualora la stessa azienda avesse un carico di bestiame superiore, cioè Q.L. 4,50 per ettaro, il numero indice è ridotto a Q.L. 1,40, corrispondente a complessivi Q.L. 93. Se poi il carico di bestiame superasse i Q.L. 5 e quindi un capo adulto per ettaro, l'azienda resterebbe esonerata dall'obbligo di consegna. In sostanza le quote risultano in ragione inversa al carico di bestiame in allevamento presso l'azienda, e se si tiene conto che il carico per ettaro viene calcolato sulla superficie coltivabile e non sulla superficie complessiva, si può decisamente affermare che le aziende non ne risentirebbero alcun danno agli effetti della alimentazione del bestiame, bensì, invece, potrebbero adempire a investire a foraggiare le superfici imposte dalle disposizioni.

Per le compravendite in piedi Le aziende agricole che per necessità di indizzo e per ragioni tecniche abbiano provveduto alla cessione in erba di superficie a foraggiare, debbono richiedere il nulla osta alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite dell'Ufficio Zootecnia ed al presente l'Ordinanza Prefettizia n. 1817 del 20 gennaio 1943-XXI.

Le autorizzazioni saranno subordinate all'impegno da parte dell'azienda cedente di conferire il foraggio dovuto e la responsabilità cadrà sull'azienda stessa in solido con le ditte acquirenti.

Il piano in esame, che è stato profondamente studiato ed approvato da tutti gli organi preposti alle discipline agricole della provincia, è sottoposto alla preventiva approvazione dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura, ed è pienamente affidamento che possa rispondere alle esigenze di cui si prefigge: consentire cioè il conferimento del fieno per le esigenze militari della città di Forlì, e assicurare ad un tempo il equo riparto dell'onere fra tutti

La zootecnia è stato affrontato in pieno nei primi mesi di guerra dalle organizzazioni sindacali ed economiche interessate ed è stato accolto dagli agricoltori con quel senso di comprensione e di disciplina che si impone nell'attuale momento di contingenza. I flussi superiori sono stati totalmente coperti, nonostante la deficiente situazione foraggera della Provincia, che nel biennio 41-42 si è determinata a causa di precipitazioni nel periodo primaverile estivo.

Le precitazioni preventive della scorsa annata non hanno tuttavia pienamente risposto, e l'Ufficio della Zootecnia è dovuto ricorrere a continui e costosi accerimenti presso le singole aziende per la determinazione delle scadenze e delle parti di foraggio da essere disponibili. E la causa prima della insufficienza del sistema adottato nella determinazione delle quote obbligatorie deve ricercarsi nella sperequazione dell'ordine gravante su ciascuna azienda, in quanto le aliquote venivano fissate in sede di commissione comunale, in base ad elementi presunti di disponibilità che davano sempre luogo a parte degli incoltori per i quali spesso motivati da cause giuridiche ed attendibili.

Il nuovo sistema di riparto Per queste ragioni, l'Ufficio dell'Ente Zootecnia e le organizzazioni sindacali, hanno concordemente proposto alla Sopra un partito completo di ripartizione del piano di conferimento, che è stato concretato con l'emissione di un Decreto del Prefetto in data 15 marzo.

L'attuazione del piano si limita alla parte di pianura che, in base alle statistiche degli anni precedenti ed alle possibilità di apporto foraggero, si è ritenuta in grado di assicurare il fieno occorrente per il fabbisogno delle Forze Armate e per gli usi civili, senza pregiudizio dell'alimentazione del bestiame. Considerata poi la diversità di caratteristiche ed di fertilità dei terreni ed agli indirizzi zootecnici, esistenti da Comune a Comune ed anche da frazione a frazione, il piano stesso comprende tre distinte zone di incolto diverse, ciascuna con un computo della quota precettabile viene fatto sulla base dell'indice di conferimento della tabella riportata nel Decreto Prefettizio, e tiene conto, oltre che della fertilità del terreno dell'azienda agricola, anche del carico di bestiame in peso vivo per ettaro. L'indice corrispondente della zona di competenza è il carico di bestiame dell'azienda viene applicato alla superficie coltivabile dell'azienda stessa, risultante dalle schede dei piani colturali e il suo valore è stato determinato sulla presunta produzione della percentuale di fieno previsto a foraggiare, secondo le norme previste per i piani colturali stessi.

Così, ad esempio, all'azienda situata in Comune di Molinella (zona I) che ha un carico di bestiame di Q.L. 2,50 per ettaro e una

RECUPERO INDUSTRIALE

I piani del nemico

Una indiscrezione che mette in sospetto parla di secondo fronte nei Balcani - Vigile guardia dell'Asse

Berlino, 1 aprile
Il bilancio definitivo di marzo pubblicato dall'ufficio comunicato tedesco, offre l'occasione ai commentatori germanici di illustrare le vaste ripercussioni che se ne sono avute segnatamente per quel che riguarda i piani elaborati dagli anglo-sassoni a Casablanca.

Del resto la stessa Washington Post scrive testualmente: «La progettata offensiva anglo-americana - premessa a quella della vittoria finale - potrà subire riguardevoli ritardi a causa della guerra sottomarina. Le operazioni predisposte dagli alleati per quest'anno corrono il rischio di finire male in ogni caso si presentano sotto un aspetto non lieto, se in tempo non si riuscirà, per lo meno, ad assestare un duro colpo all'arma sottomarina dell'Asse».

Da quali operazioni si tratti il giornale statunitense, naturalmente, non specifica; si riferisce però esplicitamente al progetto di invasione che sarebbe stato preparato nell'ultimo corso di Roosevelt e Churchill. Un'azione assai chiara è stato fatto invece l'altro ieri dalla rivista New Statesman and Nation: «Ci auguriamo - scriveva il periodico - che i piani di attacco contro il sud europeo non solo siano stati notiziati a Stalin, ma abbiano ricevuto la sua approvazione. Sorgerrebbe altrimenti il grosso pericolo, che, in caso di una invasione degli alleati nei Balcani, Stalin avrebbe il coraggio di erigere colà una barriera contro le aspirazioni degli anglosassoni».

Con sorprendente franchezza il giornale fa dunque sapere che il famoso «secondo fronte» del quale tanto si è parlato nella estate scorsa, sprofondato nel nebbioso ed infine tornato a galla negli ultimi mesi, era in sostanza un vecchio progetto Churchill di una invasione dei Balcani nella primavera del 1941. L'indiscrezione appare piuttosto sospetta per ovvie ragioni: è difficile ritenere che la censura avrebbe lasciato passare un'affermazione del genere, e che altrettanto meno i dirigenti alleati avessero in animo una invasione dei Balcani. D'altra parte può darsi che si tratti di uno stratagemma e che si sia voluto, cioè creare nel campo alleato, un'illusione, una impressione di incredulità.

Il colonnello von Ohlberg, che si occupa dell'argomento sulla National Zeitung fa un tentativo di spiegare la notizia di invasione nei Balcani, e l'altro che da escludersi. «Il petrolo romano - osserva - è sempre stato il sogno di Churchill ed ha avuto grande parte nella sua speranza relative alla Polonia».

Lo scrittore, analizzando quindi a titolo di ipotesi la prospettiva spedizione anglo-sassone contro il sud dell'Europa, scrive: «Una offensiva in grande stile contro la Grecia, già che parte della Siria e della Palestina, che dall'Egitto, ultrabene nel Mediterraneo orientale contro i numerosi arcipelaghi che presentemente sono in incontestabile possesso dell'Asse e che rappresentano i più eccellenti basi suscettibili di proteggere efficacemente il fianco sud orientale del continente. La situazione è, dunque, molto diversa oggi che nella primavera del 1941 e si presenta notevolmente più favorevole per la forza dell'Asse. E' vero d'altro canto che Cipro non la sua importante posizione strategica di appoggio della costa siriana-egiziana, costituendo un punto permanente, ma non bisogna dimenticare che il Dodecaneso, da Creta alle coste della Turchia, rappresenta una possente linea di sbarramento. Inoltre tutte le isole dell'isola di Cipro, comprese le Cicladi occupate dalle forze germaniche sono state recentemente rafforzate. Questa fortissima posizione dell'Asse nel Mediterraneo, fra Malta e Cipro ha dato luogo a preoccupazioni alla strategia britannica, nel corso degli ultimi due anni. Prima ancora della campagna balcanica gli inglesi avevano tentato di impossessarsi con un colpo di mano di Castellorosso, ma ne furono ricacciati fulmineamente. Successivamente la flotta britannica ha tentato un altro colpo di mano contro un'isola di Cipro, ma senza ottenere il minimo successo. Tutti questi tentativi sono stati sventati dalla assidua vigilanza dell'Asse».

«Si può dichiarare, senza svelare segreti militari, che l'illusione del colonnello von Ohlberg, che se la Gran Bretagna ha grandemente rafforzato in questi ultimi tempi le sue posizioni a Cipro, le Potenze dell'Asse non sono rimaste inattive. Gli anglo-americani hanno effettuato grandi concentramenti di armi e di armati nella Siria; non sappiamo se si pensi effettivamente ad attaccare l'Europa sud orientale attraverso Cipro, o se, invece, ci si proponga soltanto di costringere l'Asse a tenere impegnato ingenti forze. Comunque se il secondo fronte dovesse partire di lì, esso ci troverebbe preparatissimi».

Vice

Il Viceré dell'India

vieta le visite a Gandhi

Da Nuova Delhi, 1 aprile
Il Governatore del Bengala evoca a sé i diritti politici e amministrativi della regione.

Bangkok, 1 aprile
Da Nuova Delhi viene comunicato che il Viceré ha rifiutato ad alcuni capi indiani il permesso di visitare Gandhi. Lord Linlithgow ha dichiarato che egli manterrà questo atteggiamento fino a tanto che Gandhi non riponderà in pieno la risoluzione del Partito al Congresso dello scorso mese di agosto in cui si invitava la popolazione alla ribellione aperta ed alla violenza.

Le dimissioni di Fazlul Haqq della carica di Primo Ministro del Bengala, hanno fornito il pretesto al Governatore Sir John Robert di avviare direttamente a sé i poteri politici ed amministrativi. Si è in tal modo scoperto il vero motivo della crisi provocata dalle autorità britanniche nel Governo di Calcutta: cogliere l'occasione per liquidare l'amministrazione indiana e stabilire un regime straordinario esclusivamente inglese in una regione che, per le dirette ripercussioni della guerra nell'Assam e per le agitazioni a carattere nazionalista, costituisce attualmente la zona più delicata e pericolosa per i britannici dell'India. Questa nuova usurpazione dei diritti indiani non mancherà di stabilire le più disastrose conseguenze nel Bengala.

Si aggrava negli Stati Uniti

la crisi alimentare e produttiva

Una nuova proposta di Roosevelt bocciata dal Senato - Il ministro Wickard vorrebbe sostituire - Le inidilli navi di cemento

Buenos Aires, 1 aprile
Un gravissimo nuovo conflitto sta sviluppandosi tra la Casa Bianca e il Congresso, il quale ha votato contro la limitazione dei prezzi dei prodotti agricoli negli ambienti del Congresso e da parte della stampa. Egli viene accusato di essere il maggiore responsabile dell'aggravamento della crisi agricola ed, a tale voto del Presidente, però, si afferma, aggraverebbe il conflitto politico.

Intanto, alla scarsità della mano d'opera agricola, che rappresenta uno dei fattori della crisi alimentare, la quale continua a peggiorare, si aggiunge il problema delle macchine agricole, la cui produzione è stata, quasi completamente, arrestata dalla produzione delle macchine militari. L'agenzia «United Press» informa che nel 1942 molti di aciri di fertili terreni sono rimasti incolti ed ingenti raccolti sono andati perduti a causa della penuria di macchinari. In seguito a tali gravi inconvenienti, le autorità autorizzavano una parziale produzione di macchinario il quale, tuttavia, risulta insufficiente ed in ritardo per il raccolto 1943.

Intanto si apprende che il ministro dell'Agricoltura Wickard è oggetto di violenti attacchi negli ambienti del Congresso e da parte della stampa. Egli viene accusato di essere il maggiore responsabile dell'aggravamento della crisi agricola ed, a tale voto del Presidente, però, si afferma, aggraverebbe il conflitto politico.

Anche nel campo industriale le cose non vanno meglio, ed infatti l'amministratore del potenziale umano, Max Nutt, ha sollecitato l'Parlamento di tre milioni di donne da adibire a lavori nelle industrie.

Come si vede malgrado i numerosi provvedimenti delasciati dal Congresso, i consigli del ministro della Guerra, Henry Stimson, la crisi alimentare e quella delle materie prime sono in pieno sviluppo negli Stati Uniti.

In questo stato di cose, la Repubblica è stata si è trovata nella necessità di ridurre sostanzialmente anche le numerose promesse fatte ai suoi alleati e di dare una interpretazione sempre più restrittiva alla famosa legge «prestiti e affitti».

Una delle deficienze che si fa maggiormente sentire negli Stati Uniti è quella dell'acciaio. Le industrie protestano ed invocano provvedimenti che tendano a risolvere lo stato di cose attuale, in particolare modo, la produzione di guerra. I giornali, che sono entrati nel dibattito, si sono divisi in due gruppi: il più diverso rimedi, compreso quello di sopprimere, almeno in parte, l'industria di acciaio, costruendo delle navi in cemento. Ma non è con questo tentativo di estrema urgenza che si può migliorare la situazione. Prima di tutto, per costruire queste navi occorre un notevole quantitativo di acciaio, e l'acciaio - come si è detto - è scarsissimo. In secondo luogo i tecnici hanno dichiarato che esse darebbero uno scarso rendimento, e se fossero colpite da siluri, affonderebbero più facilmente.



Il generale Gariboldi si intrattiene con l'ambasciatore Alfieri e l'addetto militare a Berlino, Marrazz. (Foto Hoffmann)

La revisione dei giudizi medici

sull'idoneità al servizio militare

Facoltà di nuovi accertamenti da parte degli ispettori di sanità - I limiti del servizio condizionato

Roma, 1 aprile
La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D. L. 2 febbraio 1943 contenente le disposizioni in materia di accertamento medico-legale in relazione all'attuale stato di guerra. Gli ispettori di zona di sanità militare possono d'ufficio o su richiesta dell'interessato, in base all'incarico conferito dal competente Comando di Corpo d'Armata o di Difesa territoriale, rivedere mediante visita diretta, i giudizi emessi dalle commissioni mediche ospedaliere, che se accettate dagli interessati, tale facoltà non si estende però ai giudizi emessi ai fini dell'accertamento della dipendenza o meno dell'infermi-tà da causa di servizio e della eventuale assegnazione di pensione. Le commissioni mediche e militari di controllo hanno funzione di revisione dei giudizi di idoneità o meno al servizio militare incondizionato espressi dalle commissioni mediche territoriali nei confronti dei militari, sottufficiali e militari di truppa. Sono escluse dalla revisione i giudizi emessi dall'ispettorato di zona di Sanità militare nei confronti degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa. Sono escluse dalla revisione i giudizi emessi dall'ispettorato di zona di Sanità militare nei confronti degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa. Sono escluse dalla revisione i giudizi emessi dall'ispettorato di zona di Sanità militare nei confronti degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa.

Mosca chiede che la Raf intensifichi gli attacchi terroristici

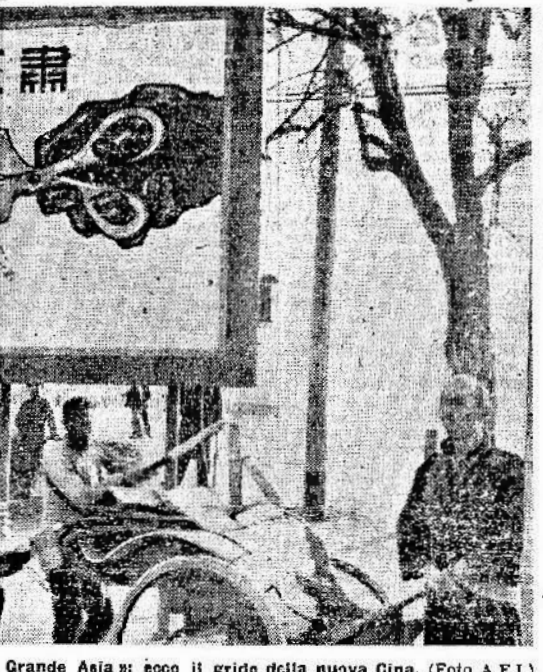
I sovietici si illudono che il Comando tedesco sia costretto a spostare per la difesa dei territori occidentali forze della Luftwaffe

Berlino, 1 aprile
La Raf ha festeggiato oggi il venticinquesimo anniversario della sua fondazione. Per l'occasione sono pervenuti al comandante in capo dell'aeronautica britannica, telegrammi augurali. La lunga serie comprende messaggi del Re, del primo ministro, del comandante delle forze aeree statunitensi in Europa generale Harold G. George, del primo ministro del Sud Africa, il maresciallo Smuts, del capo del governo polacco generale Sikorski, di Benes, nonché del comandante in capo delle forze aeree sovietiche maresciallo Novikov.

Il contenuto di questi messaggi si può facilmente immaginare. All'unanimità, come obbedendo ad una parola d'ordine, sovrani e presidenti, capi di governo, capi militari e sottufficiali, si congratulano con il comandante in capo della RAF, che si legge nel telegramma di re Giorgio: «L'aeronautica britannica diede alla causa delle nazioni unite la serie delle feroci resistenze, Colubus Amburgo, Bremen, Lubeca, Rostock, Francoforte, Monaco, Norimberga, Stoccarda, Berlino ed altre grandi città tedesche vennero attaccate e gravemente colpite. In questi quartieri operai, edifici pubblici, monumenti furono rasati al suolo e centinaia e centinaia di pacifici inermi cittadini trovarono la morte sotto le rovine o furono dilaniati dalle bombe».

La Raf cerca invano di giustificare il proprio operato affermando che i primi ad attaccare città aperte (Varsavia, Rotterdam e Belgarda) furono i tedeschi, e i primi anche a tentare di «radere al suolo» città nemiche. Non sarà dunque superfluo dichiarare anzitutto una volta che i bombardamenti di Varsavia, di Rotterdam e di Belgarda furono le legittime azioni di guerra. Le rispettive guarnigioni si erano ritirate da Amsterdam e fu agguato il fuoco tumbareggiante a cui seguì infine il simultaneo attacco decisivo annunciato da Stalin. Beninteso, c'è anche chi si compiace di ostentare ai sensi della più viva riconoscenza verso i valorosi aviatori britannici che - dice il messaggio del generale Sikorski - hanno tentato di attaccare l'Europa sud orientale attraverso Cipro, o se, invece, ci si proponga soltanto di costringere l'Asse a tenere impegnato ingenti forze. Comunque se il secondo fronte dovesse partire di lì, esso ci troverebbe preparatissimi».

Vice



«Via gli anglo-americani dalla Grande Asia»; ecco il grido della nuova Cina. (Foto A.F.I.)

Un viaggio di Tojo

nella capitale del Manciucuo

Il primo ministro nipponico si incontra con l'imperatore. L'arrivo dato al Giappone dal governo mancese

Tokio, 1 aprile
Si annuncia ufficialmente che il capo del governo, Tojo, è partito per il Manciucuo.

Il comunicato aggiunge che il primo ministro nipponico si è recato nella capitale del Manciucuo per felicitarsi con l'imperatore per i brillanti progressi fatti dal Manciucuo, che in questi ultimi dieci anni, ha contribuito a consolidare il potenziale bellico del Giappone.

A Kain King si dichiara che l'attuale visita del Capo del Governo giapponese, avrà un benefico effetto sullo sviluppo del secondo piano industriale quinquennale del Manciucuo. Tojo ha già dato la sua opera del primo piano industriale quinquennale che ha messo in grado il Manciucuo di dare la par del suo al Giappone nel presente conflitto.

Tojo, al suo arrivo nella capitale mancese, ha fatto alcune dichiarazioni esprimendo la sua ammirazione per il Giappone e l'appoggio della riserva del Manciucuo nella lotta per la creazione della più grande Asia orientale. Tojo ha anche sottolineato le relazioni amichevoli che il Giappone ha stabilito con il Manciucuo e ha aggiunto di essere sicuro di poter stabilire una sempre maggiore collaborazione con i capi dell'Impero Mancese.

Eden lascia il Canada

insistenza della stampa nord-americana per un incontro fra Roosevelt e Stalin

Stoccolma, 1 aprile
(G.B.) Dopo quindici giorni di permanenza negli Stati Uniti e nel Canada, il ministro Eden ha lasciato il Canada per l'Inghilterra. Washington si è intanto riportato sul tappeto il problema di un incontro tra Roosevelt e Stalin. Si ritiene una accorta gravissima fatto che il presidente degli Stati Uniti non si sia ancora personalmente incontrato con Stalin. Il problema è stato trattato ancora una volta oggi dal New York Times, il quale ritiene che questo sia il momento più propizio per una conferenza a tre che dovrebbe avvenire questa volta fra Roosevelt, Churchill e Stalin. Il giornale sostiene che il presidente degli Stati Uniti dovrebbe essere accompagnato da un ministro o da un sottosegretario e quindi sarà possibile a Stalin o almeno a Molotov di assistere dal territorio russo per qualche giorno «per discutere questioni di vitale importanza per il loro paese, per il nostro e per il mondo».

Il New York Times prosegue affermando che le speranze di Roosevelt di avere con i sovietici una conversazione sul genere di quella avvenuta in Inghilterza, stanno per realizzarsi e conclude: «Un nuovo invito del Presidente è semplicemente uno dei tanti tentativi per indurre l'Unione Sovietica a trattative. Un invito metterebbe fine alle male lingue, secondo le quali gli Stati Uniti si rifiutano di trattare da pari a pari con l'Unione Sovietica».

Basi nemiche bombardate dall'aviazione nipponica

Tokio, 1 aprile

Ieri nel pomeriggio l'aviazione giapponese ha effettuato una incursione contro Kwangin, importante base nemica nella parte nord-orientale della provincia del Kwangsi. Gli aviatori giapponesi hanno completamente sorpreso le difese nemiche, causando, secondo le stesse affermazioni di Chung King, gravi danni alle installazioni militari della base.

Sulle operazioni di questi ultimi giorni, il Quartier Generale Imperiale ha dramato un comunicato in cui sono rivelati i risultati conseguiti dalle forze aeree giapponesi durante l'incursione.

Le operazioni sono state eseguite con grande precisione e hanno causato gravi danni alle installazioni militari della base.

Sulle operazioni di questi ultimi giorni, il Quartier Generale Imperiale ha dramato un comunicato in cui sono rivelati i risultati conseguiti dalle forze aeree giapponesi durante l'incursione.

Le operazioni sono state eseguite con grande precisione e hanno causato gravi danni alle installazioni militari della base.

Mosca chiede che la Raf intensifichi gli attacchi terroristici

I sovietici si illudono che il Comando tedesco sia costretto a spostare per la difesa dei territori occidentali forze della Luftwaffe

Berlino, 1 aprile
La Raf ha festeggiato oggi il venticinquesimo anniversario della sua fondazione. Per l'occasione sono pervenuti al comandante in capo dell'aeronautica britannica, telegrammi augurali. La lunga serie comprende messaggi del Re, del primo ministro, del comandante delle forze aeree statunitensi in Europa generale Harold G. George, del primo ministro del Sud Africa, il maresciallo Smuts, del capo del governo polacco generale Sikorski, di Benes, nonché del comandante in capo delle forze aeree sovietiche maresciallo Novikov.

Il contenuto di questi messaggi si può facilmente immaginare. All'unanimità, come obbedendo ad una parola d'ordine, sovrani e presidenti, capi di governo, capi militari e sottufficiali, si congratulano con il comandante in capo della RAF, che si legge nel telegramma di re Giorgio: «L'aeronautica britannica diede alla causa delle nazioni unite la serie delle feroci resistenze, Colubus Amburgo, Bremen, Lubeca, Rostock, Francoforte, Monaco, Norimberga, Stoccarda, Berlino ed altre grandi città tedesche vennero attaccate e gravemente colpite. In questi quartieri operai, edifici pubblici, monumenti furono rasati al suolo e centinaia e centinaia di pacifici inermi cittadini trovarono la morte sotto le rovine o furono dilaniati dalle bombe».

La Raf cerca invano di giustificare il proprio operato affermando che i primi ad attaccare città aperte (Varsavia, Rotterdam e Belgarda) furono i tedeschi, e i primi anche a tentare di «radere al suolo» città nemiche. Non sarà dunque superfluo dichiarare anzitutto una volta che i bombardamenti di Varsavia, di Rotterdam e di Belgarda furono le legittime azioni di guerra. Le rispettive guarnigioni si erano ritirate da Amsterdam e fu agguato il fuoco tumbareggiante a cui seguì infine il simultaneo attacco decisivo annunciato da Stalin. Beninteso, c'è anche chi si compiace di ostentare ai sensi della più viva riconoscenza verso i valorosi aviatori britannici che - dice il messaggio del generale Sikorski - hanno tentato di attaccare l'Europa sud orientale attraverso Cipro, o se, invece, ci si proponga soltanto di costringere l'Asse a tenere impegnato ingenti forze. Comunque se il secondo fronte dovesse partire di lì, esso ci troverebbe preparatissimi».

Vice

Eden lascia il Canada

insistenza della stampa nord-americana per un incontro fra Roosevelt e Stalin

Stoccolma, 1 aprile
(G.B.) Dopo quindici giorni di permanenza negli Stati Uniti e nel Canada, il ministro Eden ha lasciato il Canada per l'Inghilterra. Washington si è intanto riportato sul tappeto il problema di un incontro tra Roosevelt e Stalin. Si ritiene una accorta gravissima fatto che il presidente degli Stati Uniti non si sia ancora personalmente incontrato con Stalin. Il problema è stato trattato ancora una volta oggi dal New York Times, il quale ritiene che questo sia il momento più propizio per una conferenza a tre che dovrebbe avvenire questa volta fra Roosevelt, Churchill e Stalin. Il giornale sostiene che il presidente degli Stati Uniti dovrebbe essere accompagnato da un ministro o da un sottosegretario e quindi sarà possibile a Stalin o almeno a Molotov di assistere dal territorio russo per qualche giorno «per discutere questioni di vitale importanza per il loro paese, per il nostro e per il mondo».

Il New York Times prosegue affermando che le speranze di Roosevelt di avere con i sovietici una conversazione sul genere di quella avvenuta in Inghilterza, stanno per realizzarsi e conclude: «Un nuovo invito del Presidente è semplicemente uno dei tanti tentativi per indurre l'Unione Sovietica a trattative. Un invito metterebbe fine alle male lingue, secondo le quali gli Stati Uniti si rifiutano di trattare da pari a pari con l'Unione Sovietica».

Numerosi concorsi a cattedre universitarie

La sessione del 1943 per l'abilitazione della libera docenza

Roma, 1 aprile
Il Ministero dell'educazione nazionale, con Decreto in corso, ha bandito numerosi concorsi a cattedre universitarie negli atenei di Bari, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Urbino e Venezia.

Coloro che intendono partecipare a detti concorsi dovranno presentare domanda e documenti, entro il termine del 15 giugno 1943 al Ministero dell'educazione nazionale (ufficio concorsi) e all'ufficio di abilitazione. Gli aspiranti a cattedre sono richiamati alle armi oppure risiedono all'estero o nei possedimenti italiani, potranno presentare i documenti o le pubblicazioni entro il 31 luglio successivo. Il Ministero ha, inoltre, nominato le Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie.

L'ordinanza del Ministro per l'educazione nazionale pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale indica la sessione del 1943 per l'abilitazione della libera docenza. Le materie nelle quali può essere concessa l'abilitazione e il numero massimo di abilitazioni da conferirsi per ciascuna di esse sono indicate nel prospetto allegato all'ordinanza. Le domande debbono pervenire al Ministero dell'educazione nazionale non più tardi del 31 agosto 1943.

Borse e cambi

Il mercato del Franco pubblico per mantenere le quotazioni della seduta precedente, sembrato oggi meglio sostenuto. Quantitativi ceduti: Reddito per cento 200.000 - Rendite per cento 200.000 - Rendite per cento 1.450.000.

BOLOGNA	
chiu. del	31
Ind. 50	108 50
Ind. 100	216 50
Ind. 150	325 50
Ind. 200	434 50
Ind. 250	543 50
Ind. 300	652 50
Ind. 350	761 50
Ind. 400	870 50
Ind. 450	979 50
Ind. 500	1088 50
Ind. 550	1197 50
Ind. 600	1306 50
Ind. 650	1415 50
Ind. 700	1524 50
Ind. 750	1633 50
Ind. 800	1742 50
Ind. 850	1851 50
Ind. 900	1960 50
Ind. 950	2069 50
Ind. 1000	2178 50

MILANO

MILANO	
chiu. del	31
Ind. 50	108 50
Ind. 100	216 50
Ind. 150	325 50
Ind. 200	434 50
Ind. 250	543 50
Ind. 300	652 50
Ind. 350	761 50
Ind. 400	870 50
Ind. 450	979 50
Ind. 500	1088 50
Ind. 550	1197 50
Ind. 600	1306 50
Ind. 650	1415 50
Ind. 700	1524 50
Ind. 750	1633 50
Ind. 800	1742 50
Ind. 850	1851 50
Ind. 900	1960 50
Ind. 950	2069 50
Ind. 1000	2178 50

Giovanni Telesio direttore

Il direttore della rivista "Il Resto del Carlino" è stato nominato Giovanni Telesio.

Umberto Dalmas

Umberto Dalmas, direttore della rivista "Il Resto del Carlino", è stato nominato direttore della rivista.

Laerte Arpinad

Laerte Arpinad, direttore della rivista "Il Resto del Carlino", è stato nominato direttore della rivista.

Giuseppe Cometti

Giuseppe Cometti, direttore della rivista "Il Resto del Carlino", è stato nominato direttore della rivista.

La cura dell'impianto

La cura dell'impianto, articolo di medicina, discute le tecniche e le precauzioni per la cura di un impianto.

Attilia Moranduzzo

Attilia Moranduzzo, direttore della rivista "Il Resto del Carlino", è stato nominato direttore della rivista.

Ved. Castagnari

Ved. Castagnari, direttore della rivista "Il Resto del Carlino", è stato nominato direttore della rivista.

Resto del Carlino

Resto del Carlino, rivista di medicina, pubblica articoli di interesse medico e chirurgico. La rivista è diretta da Attilia Moranduzzo e ha un comitato di redazione formato da medici e chirurghi di fama internazionale.

La rivista è pubblicata mensilmente e ha un tiratura di 10.000 copie. Il prezzo di abbonamento è di 10.000 lire annue.

Per informazioni e abbonamenti, scrivere a: Resto del Carlino, Via G. Petroni 15-20, Tel. 2721-3325.

il Resto del Carlino

L'OFFENSIVA NEMICA IN TUNISIA ATTACCHI RESPINTI NEL SETTORE CENTRALE

Le forze italo-tedesche hanno realizzato miglioramenti di posizioni - Gruppi avversari annientati - Quindici aerei distrutti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 2 aprile il seguente Bollettino N. 1042:

Puntate nemiche sono state respinte nel settore centrale del fronte tunisino.
Formazioni aeree dell'Asse hanno battuto in successive azioni colonne di automezzi e di truppe ed attaccato gli impianti portuali di Bona. La caccia tedesca abbattava in combattimento nove apparecchi, cinque altri venivano distrutti dalle artiglierie della difesa di Sfax.

Velivoli avversari lanciavano questa notte alcune bombe di piccolo calibro su Messina e Villa S. Giovanni, causando alcuni feriti. Qualche bomba veniva sganciata anche su Catania, ove non si lamentano vittime. Le batterie contraeree di Catania colpivano un apparecchio che precipitava in mare.

Berlino, 2 aprile
Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Tunisia gli attacchi del nemico sono stati più deboli che nei giorni antecedenti. Diverse puntate offensive di forze nordamericane e britanniche contro i settori centrale e meridionale, sono state respinte. A mezzo di attacchi di truppe italo-tedesche hanno realizzato miglioramenti nelle proprie posizioni ed hanno annientato gruppi di forze nemiche che erano rimasti isolati. Sul fronte tunisino e sopra Creta la caccia germanica ha abbattuto 10 apparecchi nemici. Un nostro aereo è mancante.

Lira e sterlina in Libia

Lo straziante cambio imposto agli arabi al contrabbando che esse ultimata preoccupano persino la City

Tunis, 2 aprile

Il cambio che con pretesco arbitrio le autorità inglesi di occupazione hanno fissato tra la lira e la sterlina in Tripolitania ha già provocato all'economia della Libia, finora basata su rapporti di equilibrio particolarmente felici, danni incalcolabili. La grande massa dei musulmani, spogliata e impoverita oltre ogni misura, trova in ciò un ulteriore motivo di ostilità verso gli invasori.

Persino i circoli finanziari di Londra, a cui tenerezze verso la lira non sono mai state eccessive, notano ora che il rapporto di 400 lire per una sterlina è troppo basso per le popolazioni occupate e che è stato un gravissimo errore quello commesso in Libia fissando tale cambio.

Scrive al riguardo il Financial Times di Londra: «Non è saggio mantenere il corso della sterlina che non può essere giustificato in nessun modo. Tutto ciò che abbiamo potuto realizzare con esso è stato già ottenuto. L'alto valore dato alla sterlina ha infatti permesso alle truppe di occupazione di comprare a condizioni assai vantaggiose tutte le merci disponibili. Ma ora si presenta per noi il problema di rifornire le popolazioni civili che altrimenti morrebbero di fame, e questo è un problema assai grave, data la situazione del tonnellaggio».

Il giornale illustra quindi un altro aspetto della pirateria britannica e senza ombra di dubbio scrive che «dopo la rivincita del 50 per cento operata sul franco algerino (il cui cambio è stato recentemente abbassato da 300 a 200 franchi contro una sterlina) si è creata una situazione anomala, dalla quale però possono ottenersi grossi guadagni mediante operazioni di arbitraggio fra Libia e i centri nordafricani. Col nuovo corso del franco è

conveniente infatti acquistare tranchi carta a Lisbona, contrabbandarli in Algeria e nel Marocco, via Tangeri, servendo per acquistare lire sterline carta. Queste possono poi essere cambiate a Tripoli al corso di 480 lire. Infine le lire carta così ottenute vengono contrabbandate a Lisbona, via Tangeri. Il risultato complessivo dell'operazione è un guadagno di parecchie volte il cento per cento, che permette di sostenere largamente le forti spese inerenti al contrabbando.

Ecco dunque spiegata dal punto di vista pratico la ragione per cui gli inglesi, la cui attività non ha riscontri nel caso del nemico est, trarranno dalla conoscenza delle brigantelle e successivamente nociva all'interesse generale della Nazione, come una lunga e universale esperienza ha fin qui dimostrato.

ROMA, 2 aprile

Nel mese di marzo il naviglio nemico affondato dalle forze italiane sale a 132 mila tonnellate di cui 77 mila affondate dai nostri aeroplani e 55 mila affondate in Atlantico dai nostri sommergibili.

UNA VITA DATA ALLA PATRIA

La figura del colonnello Bonfatti immolatosi sul fronte tunisino

Il colonnello Luigi Bonfatti, caduto eroicamente sul fronte tunisino, era nato a Piacenza il 5 dicembre 1892. Sottotenente nel 1914, fu promosso capitano nel 1916, dopo avere partecipato ad altre rischiosissime azioni, rimaneva una seconda volta ferito il 12 settembre dello stesso anno. Dopo un breve periodo, passato presso la Scuola d'applicazione di fanteria di Caserta, tornò al fronte nel 1918, al comando di reparti mitraglieri, rimanendovi fino alla fine della campagna. Allievo della Scuola di Guerra nel marzo 1924, maggiore il 9 dicembre 1924, fu promosso a sua domanda nel 2° Corpo truppe coloniali della Somalia nel febbraio 1928 e il 1° ottobre 1930 marciò l'onore del Governatore, perché, al comando di una battaglione di indigeni, dava prova di spiccate doti di comandante e di valoroso guerriero. Nell'aprile 1931 veniva promosso tenente colonnello a scelta nel Corpo di Stato Maggiore e quindi trasferito al comando del 1° Reggimento. Nel 1933 fu nominato sottocapo di Stato Maggiore del Comando della Divisione Camicie Nere 23 Ottobre, con la quale partì per l'Africa Orientale e venne decorato con la Croce di Cavaliere al valore militare perché durante la prima e la seconda battaglia del Tembien (gennaio - febbraio 1935) concorreva efficacemente al successo delle azioni, intervenendo di persona nei punti più delicati e più esposti del fronte. Il giorno 8 ottobre dello stesso anno, il generale Somma gli tributava un encomio solenne per averlo avuto, in quei mesi di campagna, prezioso collaboratore e lo proponeva per la promozione a colonnello a scelta eccezionale.

Il 9 dicembre 1937 veniva inviato a Mosca quale addetto militare anche per la Marina e per l'Aeronautica. Promosso colonnello il 26 luglio 1939, nel dicembre dello stesso anno trasferito da Mosca a Praga. Destinato a Belgrado nell'anno successivo, sempre con lo stesso incarico, sopravvenuta la guerra con la Jugoslavia, organizzò la difesa della Legazione italiana nella capitale nemica e quindi fece parte della commissione di armistizio in qualità di plenipotenziario. Il 15 giugno 1940 era stato nominato aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore. Rientrato in Italia da Belgrado il 7 novembre 1942, aveva assunto il comando del 7° Reggimento bersaglieri. Ricominciando le sue gloriose doti di capo e di soldato immolavasi alla Patria in eroico combattimento, la sua preziosa vita.

Lo stoico comportamento della Camicie Nera di un Battaglione "M"

Dovendo essere sottoposto ad amputazione rifiutò sdegnosamente l'anestesia

Roma, 2 aprile
Il legionario «M» Vittorio Cavadini del XV Battaglione Camicie Nere, combattente sul fronte russo, trasportato sul treno ospedale al seguito di gravissimi feriti, amputato agli inferiori, dovendo d'urgenza essere sottoposto all'amputazione di tutte le dita dei due piedi, rifiutava qualsiasi iniezione di morfina o anestesia locale chiedendo che le sue preziose vene fossero conservate ad altri più gravemente feriti.

Non valsero le insistenze di medici e d'infermieri, non valse alcuna pressione intesa a farlo desistere dal proposito fermamente preso. Chiestogli il perché di tanta ostinazione, egli rispose: «Non vedete, signor capitano, che in sono un Camicie Nera «M»? Un legionario «M» non ha bisogno di anestesia durante le operazioni di così poco conto?». E l'operazione ebbe luogo senza che dalle labbra di Cavadini uscisse un lamento.

Il saluto del Duca di Bergamini allo standard del "Savio Cavalleria"

Milano, 2 aprile
Il Duca di Bergamini ed il Fedele, con i membri del due Direttori fascisti, hanno reso omaggio allo standard del reggimento «Savio Cavalleria», ritornato in sede dal fronte orientale.

Il Principe ha rivolto fiero parole di saluto agli ufficiali e ai soldati reduci, esaltando le glorie dell'Arma. Ha infine ordinato il saluto al Re e il saluto al Duca.

La rappresentanza fascista ha poi donato una corona di alloro alla lapide del Caduti per la Patria.

Nuovi salari dal 21 aprile

I provvedimenti sono in elaborazione secondo le direttive del Duce

Il Duce ha ricevuto il sottosegretario alle Corporazioni, Tullio Cianetti, che gli ha riferito sull'ispezione compiuta a Milano e sulla riunione ivi tenuta fra le Camicie Nere, gli operai e gli industriali.

Sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni e secondo le direttive già fissate dal Duce, le due Confederazioni fasciste interessate stanno elaborando i provvedimenti, che entreranno in vigore dal 21 aprile prossimo venturo, festa italiana del lavoro italiano.

Nel frattempo, come è stato deciso, sarà perfezionata su tutti i settori la disciplina annoverata in generale e la disciplina dei prezzi in particolare, allo scopo di evitare che le rettifiche salariali, in caso di preparazione all'appassito dopo poco tempo illusorie e successivamente nocive all'interesse generale della Nazione, come una lunga e universale esperienza ha fin qui dimostrato.

L'ammiraglio Bergamini comandante della flotta

Somigli capo delle forze di protezione del traffico - Jachino promosso ammiraglio d'Armata

Roma, 2 aprile
Con decreto in corso, l'ammiraglio di Squadra designato d'armata Angelo Jachino è promosso ammiraglio di Armata e assume la carica di presidente del Comitato degli ammiragli.

L'ammiraglio di Squadra Odoardo Somigli è nominato comandante in capo delle forze navali di protezione del traffico.

L'ammiraglio di Squadra Carlo Bergamini è nominato comandante in capo delle forze navali da battaglia.

L'eroica morte in Russia del seniore Giacomo Ciniolli

«Davanti a lui bisogna inchinarsi come davanti a una bandiera»

Roma, 2 aprile
Durante una furibonda battaglia per la difesa di un'importante quota sull'ansa del Don è caduto da prode, alla testa delle Camicie Nere del 15.º Battaglione «M», il seniore Giacomo Ciniolli, volontario di quattro guerre, sei volte decorato al valor militare. La sua morte ha degnamente consacrato la sua vita legionaria. Presente ovunque la lotta era più intensa, ritto sotto l'infiurante dei colpi, calmo e sereno fino all'ultimo istante, svolse la sua azione di comandante incitando con le parole e l'esempio i suoi marciatori legionari. Una raffica di mitraglia lo piegò di schianto, mentre con i pochi superstiti si lanciava alla conquista di una quota già aspramente contesa al nemico sovietico. In ogni guerra e su ogni fronte, Giacomo Ciniolli è stato un esempio di coraggio e di cuore, aveva fatto riflettere le sue virtù di soldato.

Nella guerra 1915-18, nella campagna italo-etiopea, sul fronte greco e infine sul fronte russo, la sua ferocezza di italiano fu sempre pari alla sua fede di cristiano. Nei ranghi dell'Esercito, della Marina, del Partito, profuse in ogni tempo le sue doti di intelligente ed entusiastico fervore. Il suo comandante, console Sardu, anch'egli eroe, disse di lui: «Dinanzi al seniore Ciniolli bisogna inchinarsi come davanti a una bandiera». E la ferissima voce della figlia giovinetta dal cuore leonino, in fragile corpo di donna, fa eco: «Io vorrei con tutto il cuore di padre e di madre, vorrei poter indossare una divisa e correre là sul Don, in mezzo a quelle nevi che hanno raccolto il corpo del mio genitore; vorrei sparare come egli sapeva e morire come egli morì».

Il seniore Jachino, ora riposa tranquillo, papà, la tua età ha saputo vendicarti con onore!».

I legionari «M» del 15.º, andati all'assalto al canto dell'Inno del Battaglione «M», fra le mani dei loro camerati permancati immolatosi al fianco del seniore Ciniolli, montano ora la guardia eterna e fedele al loro eroico Comandante.

LA GUERRA AL NAVIGLIO NEMICO

Gli italiani hanno affondato 132 mila tonnellate in marzo

ROMA, 2 aprile
Nel mese di marzo il naviglio nemico affondato dalle forze italiane sale a 132 mila tonnellate di cui 77 mila affondate dai nostri aeroplani e 55 mila affondate in Atlantico dai nostri sommergibili.

UNA VITA DATA ALLA PATRIA
La figura del colonnello Bonfatti immolatosi sul fronte tunisino

Il colonnello Luigi Bonfatti, caduto eroicamente sul fronte tunisino, era nato a Piacenza il 5 dicembre 1892. Sottotenente nel 1914, fu promosso capitano nel 1916, dopo avere partecipato ad altre rischiosissime azioni, rimaneva una seconda volta ferito il 12 settembre dello stesso anno. Dopo un breve periodo, passato presso la Scuola d'applicazione di fanteria di Caserta, tornò al fronte nel 1918, al comando di reparti mitraglieri, rimanendovi fino alla fine della campagna. Allievo della Scuola di Guerra nel marzo 1924, maggiore il 9 dicembre 1924, fu promosso a sua domanda nel 2° Corpo truppe coloniali della Somalia nel febbraio 1928 e il 1° ottobre 1930 marciò l'onore del Governatore, perché, al comando di una battaglione di indigeni, dava prova di spiccate doti di comandante e di valoroso guerriero. Nell'aprile 1931 veniva promosso tenente colonnello a scelta nel Corpo di Stato Maggiore e quindi trasferito al comando del 1° Reggimento. Nel 1933 fu nominato sottocapo di Stato Maggiore del Comando della Divisione Camicie Nere 23 Ottobre, con la quale partì per l'Africa Orientale e venne decorato con la Croce di Cavaliere al valore militare perché durante la prima e la seconda battaglia del Tembien (gennaio - febbraio 1935) concorreva efficacemente al successo delle azioni, intervenendo di persona nei punti più delicati e più esposti del fronte. Il giorno 8 ottobre dello stesso anno, il generale Somma gli tributava un encomio solenne per averlo avuto, in quei mesi di campagna, prezioso collaboratore e lo proponeva per la promozione a colonnello a scelta eccezionale.

Il 9 dicembre 1937 veniva inviato a Mosca quale addetto militare anche per la Marina e per l'Aeronautica. Promosso colonnello il 26 luglio 1939, nel dicembre dello stesso anno trasferito da Mosca a Praga. Destinato a Belgrado nell'anno successivo, sempre con lo stesso incarico, sopravvenuta la guerra con la Jugoslavia, organizzò la difesa della Legazione italiana nella capitale nemica e quindi fece parte della commissione di armistizio in qualità di plenipotenziario. Il 15 giugno 1940 era stato nominato aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore. Rientrato in Italia da Belgrado il 7 novembre 1942, aveva assunto il comando del 7° Reggimento bersaglieri. Ricominciando le sue gloriose doti di capo e di soldato immolavasi alla Patria in eroico combattimento, la sua preziosa vita.

Lo stoico comportamento della Camicie Nera di un Battaglione "M"

Dovendo essere sottoposto ad amputazione rifiutò sdegnosamente l'anestesia

Roma, 2 aprile
Il legionario «M» Vittorio Cavadini del XV Battaglione Camicie Nere, combattente sul fronte russo, trasportato sul treno ospedale al seguito di gravissimi feriti, amputato agli inferiori, dovendo d'urgenza essere sottoposto all'amputazione di tutte le dita dei due piedi, rifiutava qualsiasi iniezione di morfina o anestesia locale chiedendo che le sue preziose vene fossero conservate ad altri più gravemente feriti.

Non valsero le insistenze di medici e d'infermieri, non valse alcuna pressione intesa a farlo desistere dal proposito fermamente preso. Chiestogli il perché di tanta ostinazione, egli rispose: «Non vedete, signor capitano, che in sono un Camicie Nera «M»? Un legionario «M» non ha bisogno di anestesia durante le operazioni di così poco conto?». E l'operazione ebbe luogo senza che dalle labbra di Cavadini uscisse un lamento.

Il saluto del Duca di Bergamini allo standard del "Savio Cavalleria"

Milano, 2 aprile
Il Duca di Bergamini ed il Fedele, con i membri del due Direttori fascisti, hanno reso omaggio allo standard del reggimento «Savio Cavalleria», ritornato in sede dal fronte orientale.

Il Principe ha rivolto fiero parole di saluto agli ufficiali e ai soldati reduci, esaltando le glorie dell'Arma. Ha infine ordinato il saluto al Re e il saluto al Duca.

La rappresentanza fascista ha poi donato una corona di alloro alla lapide del Caduti per la Patria.



Un'azione di nostri guastatori in Tunisia (R. G. Luce - Dessenes)

La testa di ponte del Kuban è un incubo per il Comando sovietico

Essa costituisce una preziosa base di offesa che i bolscevichi tentano di neutralizzare attaccando senza sosta

Berlino, 2 aprile
La statale operativa imposta dal disgregarsi quasi totale; soltanto nel settore settentrionale e, cioè nella zona del Ladoga e a sud-est del Kuban nord-occidentale sono ancora in corso combattimenti di una certa entità. Nel Kuban le condizioni del terreno sono relativamente buone, ed i sovietici ne approfittano per tentare di migliorare le loro posizioni e per assicurarsi talune preziose tattiche che fra un paio di settimane potrebbero agevolare la realizzazione di un evidente obiettivo strategico: la climazione del vasto e poderoso esercito tedesco che si stende tra la penisola di Taman ed il caposud portuale di Novorossisk. Una di tali premesse tattiche sarebbe la occupazione di Krimskaja, vitale centro ferroviario, situato ad una trentina di chilometri da Novorossisk, poiché la testa di ponte germanica sul Caucaso sarebbe tagliata in due. Ciò spiega gli enormi sforzi che le truppe rosse stanno compiendo in quei settori dell'accerchiamento con le divisioni della coalizione antibolscevica si battono, riuscendo a tenere testa alle forze, spesso sovversive, del nemico.

Interessante a questo proposito un commento della Krutskaja Speziale Armata, scritto per l'altro organo del Esercito rosso - che il Comando supremo germanico ha deciso di tenere ad ogni costo la testa di ponte Taman-Novorossisk, poiché questa posizione avanzata e costosa da difendere, costituisce una preziosa base di attacco. E senza dubbio lo diventerebbe qualora il feldmaresciallo von Manstein riuscisse ad impadronirsi ancora una volta della porta del Caucaso: Rostov, nord-occidentale, non aggiungere altro. La ovvia conclusione di tali constatazioni è tratta dal critico militare del Times, il quale scrive che «esse sono informazioni attendibilissime, non si deve pensare che il Kuban nord-occidentale, non sarà de attacco di cui le operazioni in corso sono semplici sondaggi. Non c'è dubbio che i sovietici si propongono di eliminare questa testa di ponte di ponte germanica, prima che essa possa essere utilizzata per un colpo caposud offensivo alle spalle delle forze che dovranno difendere il basso Don».

Una nuova linea "Stalin"

Queste considerazioni sono interessanti e significative, in quanto se ne può dedurre che Mosca e Londra ammettono la eventualità che si era finora tenacemente scartata: di una ripresa offensiva degli Eserciti alleati e germanici. Non per nulla, i corrispondenti anglosassoni dalla capitale sovietica, si preoccupano di tranquillizzare l'opinione pubblica, riferendo particolari più o meno autentici in merito alle opere di difesa difensiva del fronte di Schlessburg a Rostov. Qualcosa si sforza di far capire che Stalin intende abbandonare la tattica della difesa elastica e che, appunto per questo, si propone di tenere le posizioni attuali, anche a costo di accettare battaglia e di correre rischi non meno gravi di quelli del 1941, che per poco non riuscirono fatali alle sue armate.

Un nuovo ripiegamento sino al Don ed eventualmente, prima al Volga, comporterebbe troppe incognite e soprattutto un logoramento materiale e morale che potrebbe rendere problematica una terza grande offensiva invernale. Viceversa, se gli Eserciti alleati e germanici, non accettano battaglia e si venisse ad una guerra di posizione, l'offensiva invernale avrebbe serie prospettive di successo decisivo.

Fra i particolari (messi a disposizione dall'Ufficio informazioni) si stanno ammassando nuove armi e per ogni eventualità un esercito di lavoratori e di lavoratori sta costruendo una gigantesca linea di difesa, il cui principale elemento resterà il collegamento del Don. Si tratterebbe di una

caserna, in magazzini et similia.

Del resto l'alto dignitario è il medesimo metropolita di Kiev che or non è molto ha messo a disposizione di Stalin due milioni di rubli per l'acquisto di (si legge in un suo messaggio) altrettante bombe destinate ad ammazzare gli anni hitleriani. Vien fatto di sospettare che il Metropolita sia un pezzo grosso della Gheput...

Tanloro Zurberti

Finlandia e Romania non hanno mai chiesto mediazioni

Una riacca smentita del Governo argentino

Buenos Aires, 2 aprile
Il Cancelliere argentino, dott. Ruiz Guinard, ha stamane riacca smentita la voce, diffusa dalla stampa di Buenos Aires e da quella di tutta l'America, che i Governi della Finlandia e della Romania avrebbero chiesto la sua personale mediazione per iniziare trattative di pace. Il Cancelliere ha pure riacca smentito che da parte dei due Governi vi siano stati approcci in questo senso. I ministri di Finlandia e di Romania a Buenos Aires hanno, anche a nome dei rispettivi Governi, confermata la smentita del Cancelliere e dichiarato che i loro Paesi non hanno mai chiesto né intendono chiedere la pace.

Una svolta decisiva

Ricorre oggi l'anniversario della legge 3 aprile 1926, quella che ha segnato una svolta decisiva nella storia del rapporto di lavoro. Questo mirabile regolamento da cui sono scaturita la Carta del lavoro e le altre leggi del sistema corporativo fascista, viene considerato ancora fuori d'Italia come un punto di passaggio obbligato, il presupposto indispensabile di qualunque riforma sociale.

Così le notizie sia qui pervenute dal mondo anglosassone indicano chiaramente che anche fuori d'Italia la legislazione italiana resta un modello compiuto dal quale nessun futuro ordinamento sociale potrà prescindere. Per l'originalità giuridica del suo assunto e per il suo contenuto profondamente rivoluzionario, la Legge 3 aprile 1926 è stata successivamente presa in esame in tutti i Paesi, molti dei quali hanno attuato i suoi principi o adottato integralmente le norme in esso contenute.

Gli articoli 5 e 19 della legge stessa, investendo fra l'altro il Sindacato della rappresentanza legale di tutti i lavoratori o di tutti gli imprenditori di categoria, iscritti o non iscritti, costituisce il contratto stipulato dal Sindacato stesso ha forza di legge nei confronti di tutta la categoria, hanno infatti apportato una modificazione sostanziale in alcuni istituti del diritto comune allora vigente. I contratti di lavoro - sino ad allora materia di diritto privato - sono stati poi regolati dal diritto pubblico. Era lo Stato, insomma, che avvocava a sé il diritto di regolare la complessa e tormentata materia dei rapporti di lavoro, avendo di mira oltreché il rispetto della personalità individuale (cioè che al contrario manca nel sistema bolscevico) la tutela più completa delle singole categorie e soprattutto la loro pacificazione nell'interesse superiore della Nazione.

I risultati di questa politica sociale si possono riassumere nella constatazione che dal 1926 ad oggi il Paese ha potuto dare al mondo un raro esempio di concordi sociale e che ha potuto portare la produzione nazionale al suo massimo coefficiente in pace e, soprattutto, in guerra.



Mezzi corazzati tedeschi che viaggiano sulla massicciata della ferrovia nella zona di Bjeigrod Foto (Hoffmann)

Primavera

Giovine anno che cresci schietto quale un virgulto, che sei limpido e alto come lo zampillo di una fontana; giovane anno che vieni dai giorni corti e grigi portato sul vento nevoso che ancora sorvola gli Appennini; creatura fatta di ineffabili slanci, di mormorii, di risvegli, di gemme e di fiori sbocciati, di radichette che affondano, di foglie che bevono l'aria, sei trasparente e gracile, appena verzicante.

Giovine anno che salii l'arco del cielo, leggero e silenzioso, acerbo e soffuso, oggi come sempre rinfreschi la vicenda delle stagioni, respiri nuovo, prometti come tutte le vite all'inizio. Il tuo passo è felpato, ma corso di brividi il tuo. Vai fervido e fertile. La tua culla era fresca, nato dalla terra; la tua origine è nel primo scioglimento; guardi con ciglia umide di pioggia la luce che si rafforza. Cresci coi giorni.

Ti guardiamo non stanchi del consueto prodigio; il mondo è come le più coltivate speranze: una smentita al tempo che tu corri e rinnovi. Scampari in brevi eclissi, nascosto dal ritornante inverno; ti rifai, per un attimo, segreto quale un seme profondo, rispunti, rivivi. Felicità è il tuo nome ed anche primavera. Non curi che ti abbiamo atteso, chiusi entro le case, scrutando se precoce fosse la tua comparsa, e non per ansia di tepore, quel che in te piace l'asprezza, quel che di incompiuto e di veloce che ti sospinge e ad ogni attimo ti trasfigura. E se anche in aprile un giorno di montanana pare cancellarsi, e tua madre la neve minaccia di farti cadere in letargo, per noi è quasi un liare gioco, tanto siamo certi che ti riaffiorerai al primo raggio scavalcando la barriera che ti ha fermato.

Quante siepi nel mondo, e sono fatte vive per te. L'intrico dei rami nudi si muove e inurbidisce correndo lungo le strade, ai margini delle campagne, quasi una scintilla verde di accenda, raccolte ancora le prime foglie nei nodi ove si apre e cade l'involucro che chiudeva le gemme. Se guardiamo lungo le prode dei fossi, possiamo trascurare le mammelle, che la tradizione della primavera ha reso troppo sentimentali, ma il radicchio di campo, ma lo spinoso nuovo del biancospino, ma il fiore del mandorlo, ma il grano allineato, sono i segni che ti sei passato. Giovine anno, hai nel fiato sapore d'erbe e di fronde.

Creatura non mortale e pur caduca, tu prima stagione fra quelle che gli uomini possono vivere (ed anche una sola) suggerisci, annunci. L'azzurro, più pallido che d'estate, risponde alla tua chiarezza. Vita in succhio, molte delle tue invisibili strade sono sotterranee: ti elevi, ti distendi e penetri; scatti e ti sprofondi. Ti sentiamo agili e legata a una sorte; e così varie sono le rivelazioni della tua presenza, che in qualche momento ci sembra di perderla, il sorridente ed elusiva, di stratta e scaltra, effimera e necessaria. Molto naturale e sconosciuta è il tuo trapasso; fiorisci, altri fruttifici.

Giovine anno che raffiguri la nostra miglior sorte, quella dell'attesa che approssima le cose sperate, e la ripeti destinato; quando ti dissolvi, è nella pienezza estiva che hai preparata. E il tuo ricordo rimane lungo le sponde in ciò che si conserva umido e verde. Un'acqua fresca è sempre primaverile, una rete di foglie d'edera, il lichene che cerca l'ombra dietro il tronco, ogni forma snella, ogni iride azzurra.

L'OROLOGIO PER MUNGERE LE VACCHE

Roosevelt capoinfermiere del «rotolactor» di Washington

Le enormi spese del Presidente - Il giorno della pubblicazione del bilancio della Casa Bianca un giovane intellettuale disoccupato si offriva in vendita per non morir di fame

Una delle più recenti invenzioni della tecnica americana è l'orologio per mungere le mucche. Si chiama rotolactor.

Immaginatevi una stalla gigantesca, com'è quella situata nei pressi di Princeton, in cui vivono 1680 mucche. Tre volte il giorno, le mucche vengono avviate in fila ad un padiglione circolare che somiglia ad un osservatorio. Il pubblico del primo piano contempla, attraverso una vetrata, il funzionamento di questo singolare apparecchio.

Le mucche arrivano dalla stalla percorrendo un corridoio a senso unico e penetrano nell'edificio da una piccola porta esattamente come i tori novelli penetrano nell'arena attraverso il corallo nelle piazze di toros spagnole messicane. Ogni mucca è costretta ad infilarsi fra le pareti di un scotolone che le viene presentato dinanzi da una base circolare girante automaticamente come una giostra di rallentatore. La mucca viene accoppiata da un globo meccanico che la immobilizza. Quindi la superficie girevole scatta innanzi per esibire un altro scotolone che riceve, all'ingresso un'altra mucca. E' la tecnica a catena applicata negli stabilimenti per le automobili. Tutto una sbarra si inserisce orizzontalmente, biforcuto ad estremità e allargando quelle posteriori. Un getto d'acqua calda sprizza dal suolo e lava le mammelle, seguito da un altro getto di aria calda che le asciuga. Un infermiere si accinge, in un studio che è una giostra sterilizzata e di quarzo, a colmare di gommata la mucca e la munge scientificamente applicando ai capezzoli delle poppe una biventosa di gomma avvitata ad un tubo rosso, pure di gomma, che termina ad un lungo recipiente di vetro collocato in alto. Quando questo recipiente è pieno di latte come il cilindro di cristallo di un distributore di benzina, una lancetta situata alla sua base, scatta e la ventosa si stacca automaticamente dai capezzoli della mammella. L'infermiere preme un bottone rimettendo in azione il lavatore e il distributore, la stanga si ritira, il globo attorno al collo dell'animale si allenta, una porta automatica si spalanca e la mucca raggiunge, al piccolo trotto, attraverso un corridoio sotterraneo che le apre dinanzi, il suo pascolo e la sua libertà. A cinquanta mucche alla volta, il rotolactor eseguisce tutta questa operazione in dodici minuti e mezzo: una manodra completa di 1680 mucche viene munta in sette ore.

Invadente macchinismo

Lo spettacolo di questo orologio per mungere le mucche è soprattutto istruttivo, perché vuol capire bene l'America. Il progresso del macchinismo negli Stati Uniti ha ormai investito tutte le espressioni dell'esistenza interiore ed esteriore della nazione. Dall'individuo alla massa, tutti gli americani sono signori reggiati dalla macchina. Esiste, quindi, tutta una gradazione di valori umani che ubbidiscono ciecamente al tecnicismo.

Esistono gli umili pregiati costituiti dal popolo. Esistono i medi, gli alti e supremi gerarchici, costituiti dalla classe politica dirigente. Ed esiste un'aristocrazia dei macchinisti definita col nome di technicians. (La quale ha cinquante anni ma ne dimostra anche di più). Esecuzione degna. Protagonisti: la Favero e il tenore Tagliavini. La Favero, grande. In questa Manon chi la supera? La mia eccellente memoria non mi suggerisce nessun nome. Tagliavini, molto bene; e direi, anzi, meglio qui che in altre opere non fatte per i suoi mezzi cioè voce e temperamento. La Favero ha detto l'Addio al picciol desco in modo inimitabile. Ed è stata applaudita. Tagliavini, del Sogno ha fatto una imitazione di Schipa e di Gigli, risultatissima. Un'ovazione interminabile non obbligo di bis. Ora io domanderò perché questa differenza? Ha forse cantato meno bene la Favero? Tutt'altro: del suo «peso» essa ha fatto un piccolo capolavoro. E allora? Lei per lei, non me lo spieghi. Ma per lei, come lunghi minuti secondi, potè dire: vedo. L'unica ragione è questa: che il pubblico vede in Tagliavini il protagonista di commedie o farsette cinematografiche. E si sa, per costoro, il pubblico è sempre dispostissimo a impazzire.

chocracy, tecnocrazia. Questa tecnocrazia non è un'utopia, come alla Wells, alla Uxley o alla Dukame, non è un termine di fantasia; corrisponde veramente a tutta una classe di imprenditori i quali pagano lautamente (con il loro denaro, ma, soprattutto, con il denaro del popolo) gli «infermi» in campo bianco e quanti chirurghi della politica democratica che essi assumono alle loro dipendenze per mungere razionalmente 120 milioni di mucche proletarie statunitensi.

Mammone costa caro

La mangiatura è così scientifica, così automaticamente delicata e perfetta, che la mucca contributrice americana non avverte lo sfruttamento che viene fatto del suo latte e della sua stessa esistenza; continuando ad assoggettarsi docilmente alla manipura sistemata di quel ciclopico rotolactor che è la Casa Bianca.

Il giornale Blair Bolles, in uno studio che, nell'autunno del 1935, fece esplodere e crollare gli argini polemici di tutte le cascate del Niagara d'inchiesta tipografica dei giornali statunitensi, pubblicò nella rivista The American Mercury un bilancio consumistico delle spese personali sostenute e addossate da Roosevelt alla nazione americana. Bilancio consumistico che non potè essere dimostrato falso da nessuno, nemmeno dallo stesso Roosevelt e che rivela chiaramente tutti i mirabili dettagli del reddito straordinario che procura al capo degli infermi politici statunitensi la gestione del colossale rotolactor di Washington.

Dunque, Blair Bolles concluse, il rotolactor che costa 75 mila dollari annui concessi ufficialmente al presidente del Congresso (appena 10 mila in più del grande arbitro di calcio Kenesaw Mountain) non sono che un piccolissimo conto.

Dal 4 marzo 1933 al 4 gennaio 1938 (58 mesi in tutto) la presidenza degli Stati Uniti ha fruttato a Roosevelt la rotonda somma di 1.719.685 dollari. Durante questo periodo, lo stipendio del presidente è stato di dollari 362.500; altri 120.929 dollari gli sono stati versati per spese di viaggio e di rappresentanza; e altri 241.929 per spese straordinarie. Ha ottenuto prestazioni per 415.359 dollari dagli incrociatori della Marina federale. 167.996 dei destroyers. E i servizi resi da una portavoce della marina sono costati allo Stato almeno 35 mila dollari. Servendosi della Sequoia (una nave del dipartimento di ispezione commerciale) come suo pannello privato, il presidente ha speso 40 mila dollari in 32 mesi. Poi, trovando scomoda la Sequoia, ha fatto riadattare l'Eletra (panfilo già adibito per la difesa costiera contro il contrabbando dell'alcol) provocando, così, una spesa di 193 mila dollari. Ribattezzato Potomac (si, si, proprio la nave della «topologia sulla quale, nell'agosto

1941, Roosevelt e Churchill pranzarono e posarono insieme gli otto punti della Carta Atlantica), questo panfilo iniziò il 17 novembre 1935, il suo servizio onorifico: e le spese di manutenzione hanno raggiunto fino ad oggi la somma di 80 mila dollari. I capitani della Sequoia e del Potomac hanno incassato 29.167 dollari di stipendio; altri 37.667 dollari sono andati ai quattro ufficiali (due di marina e due dell'esercito) che fungono da aiutanti del presidente e al medico di marina pagato, non solo per lasciare il polso al presidente, ma per tastarlo a tutta la sua famiglia.

E questi 1.719.685 dollari non sono tutto. Il personale della casa e dell'ufficio di Roosevelt è costato al governo, in 58 mesi, 614.231 dollari. In questo periodo, sono stati costruiti e rimodernati nella Casa Bianca: l'ala ovest (spesa 335.087 dollari), l'impianto elettrico (78 mila dollari) e un cornicione (6.000 dollari). In quattro anni e mezzo, il Congresso ha approvato che il Tesoro spendesse 822.944 dollari per il mantenimento dei giardini e dei prati della Casa Bianca. Gli otto agenti del servizio segreto e i quarantadue poliziotti speciali che sorvegliano la persona del presidente e gli accessi alla Casa Bianca, sono costati, in 58 mesi, 243.393 dollari. Sommate queste cifre e scoprirete che, mentre l'America si domanda, all'epoca della crisi più formidabile che la storia dell'umanità ricordi, «mangerò domani?», ha sborsato più di 3.947.340 dollari (e non già 75 mila) all'anno per finanziare il primo attore del New Deal e capo-mungitore del rotolactor dei Quattrocento Padroni d'America.

Il Presidente si diverte

La Casa Bianca e il parco che la circonda, residenza offerta dagli elettori americani al presidente, hanno un volo di questi destroyers, il cui costo giornaliero salta a 1368 dollari ciascuno; il Farragut, l'Elis, il Dale, il Monahan, il Dickerson, il Moffet, l'Hopkins, il Seifridge e il New.

Sulla nave del Presidente, durante queste «sate», vi sono generalmente alcuni membri della sua famiglia e sempre i suoi aiutanti militari (che erano allora il Col. Edwin Watson e il cap. Walter B. Woodson) oltre al suo immancabile medico: il capitano di marina Ross McIntire. Senza contare che i Roosevelt hanno pure a loro disposizione un dentista, un barbieri, venti automobili e uno stuolo di lavandaie.

Quando era ancora in rapporti di buon vicinato con il proprietario del panfilo Nourmahal, Vincent Arvo, Roosevelt se ne serviva spesso per andare a pesca. Ma da qualche tempo egli adoperava esclusivamente, a questo scopo, il Potomac che il sabato non lascia mai Washington senza avere a bordo almeno quattro invitati, oltre l'immancabile Marguerite Le Hand segretaria privata del presidente, e la guardia del corpo del presidente, Thomas J. Quellers, ex portiere della squadra di calcio Notre-Dame. Questi o questi hanno consumato 800 pasti fra colazione, pranzo e cena. E lo stipendio annuo del tenente A. D. Clark, comandante del Potomac, di 3.600 dollari, pesa sul bilancio della Marina.

Attori della Casa Bianca

Roosevelt si gode una piccina del valore di 50.000 dollari costruita alla Casa Bianca con il ricapito di una pubblica sottoscrizione intesa da un giornale. Subito dopo l'elezione, la casa Steinarz donò al presidente, per la sua residenza governativa, un pianoforte a coda del valore di 6.000 dollari (che egli si guardò bene dal destinare a qualche opera filantropica). Nel sottosuolo della Casa Bianca venne impiantato un tiro a segno. Da ogni parte del paese, da entusiasti ammiratori dell'«Amico del Proletario», affluciscono annualmente regali per il presidente riceve, il ministro della guerra gli assegna dieci ufficiali oltre il colonnello Watson; la Marina gli concede otto elicotteri di cui uno è sempre a disposizione di alcuni speciali che agiscono alla festa un sopracinematografico.

Fra gli altri attori della Casa Bianca pagati dall'erario, figurano i tre segretari del Presidente, uno dei quali è il figlio primogenito James il piccolo re della bustarella, il camorristiccio sorpreso anche con le mani nel sacco e denunciato pubblicamente per peccolato, l'eroe della ffa che si è fatto rimpatriare dall'Africa del Nord perché sovrappeso di cardiopalmi i quali incassano 10 mila dollari a testa; due funzionari esecutivi (7.000 dollari a testa); due funzionari amministrativi a metà (4.000 dollari a testa); sei funzionari amministrativi (4.950 a testa); un amministratore aggiunto (3.100); sei aiuto-amministratori giovani (2.817 a testa); tre impiegati di primo grado (2.500 a testa); un impiegato semplice (2.000); due impiegati di secondo grado (1.740 a testa); un sorvegliante in capo (1.800); tre fattorini e portieri (1.540 a testa); altri due fattorini (1.380 e 1.440); due contadini (1.170 a testa); tre autisti (2.334 a testa); un meccanico (1.760); un cameriere (1.500) e due inservienti (1.320 a testa). Di tasca sua, Roosevelt paga i suoi domestici personali nella Casa Bianca 10 mila dollari annui complessivi.

Un cittadino qualunque, nello Stato di New York, se avesse un salario di 75.000 dollari annui, pagherebbe 18.779 dollari di tasse al governo federale e 5.500 allo Stato di New York. Il presidente paga solo le prime. Lo stesso cittadino newyorkese, incassando 355.785 dollari che incassa effettivamente Roosevelt, ne pagherebbe 194.283 di tasse federali e 26.867 allo Stato di New York; vale a dire 221.150 dollari in tutto. Roosevelt, invece, ne paga solo 18.779. Il costo della sua presidenza sale così a 337.006 dollari netti all'anno. Vale a dire 6.740.120 lire italiane di spese personali addossate alla nazione.

al cui primo sacerdote deve essere fornita una residenza adeguata che ricordi la gloria del «grande stato socialista». Ma, nel caso del Dr. Roosevelt, le spese di manutenzione della Casa Bianca sono di una prodigalità sardanapalesca. Fino al 4 gennaio 1938, egli è stato in carica 1.768 giorni di cui 646 (più di un terzo) li ha trascorsi in viaggio: 84 giorni a bordo di incrociatori, 96 a pesca, 43 in giro per la Chesapeake Bay a bordo della Sequoia o del Potomac, 142 giorni in viaggi diversi nel paese e 25 in viaggi elettorali durante la campagna del 1936.

I viaggi terrestri del Presidente avvengono su treni speciali zeppi di parenti, amici, segretari, parassiti, uomini politici e atleti. Tutti costoro sono autorizzati, tranne gli uomini politici e i parenti, a incassare cinque dollari giornalieri di «spese». Il Dr. Roosevelt sostiene di non avere mai superato il suo fondo di viaggi di 25 mila dollari; anche se la sola crociera del 1937 nel Pacifico, durante la quale non mancò di esaltare le virtù dell'economia, è venuta a costare 6 mila dollari.

Roosevelt non può inseguire il tonno, il pesce volante, né procurarsi una sana abbronzatura epidermica se almeno due incrociatori non lo accompagnano. Dal giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, ha pescato nel Long Island Sound, al largo di Edgartown (Massachusetts), a Pulpit Harbor, Southwest Harbor, Roque Island (Maine), a Campobello nel Chesapeake, nelle acque del Gulf Stream da Jacksonville (Florida) alle isole Leeward; al largo delle Virgin Islands, delle Cocos, di Oahu; presso i banchi di DeSedema; a Ore (Ocean City), a Block Island e nel Golfo Messico.

Testimoni della sua prodigalità sono stati gli ufficiali di questi destroyers, il cui costo giornaliero salta a 1368 dollari ciascuno; il Farragut, l'Elis, il Dale, il Monahan, il Dickerson, il Moffet, l'Hopkins, il Seifridge e il New.

Sulla nave del Presidente, durante queste «sate», vi sono generalmente alcuni membri della sua famiglia e sempre i suoi aiutanti militari (che erano allora il Col. Edwin Watson e il cap. Walter B. Woodson) oltre al suo immancabile medico: il capitano di marina Ross McIntire. Senza contare che i Roosevelt hanno pure a loro disposizione un dentista, un barbieri, venti automobili e uno stuolo di lavandaie.

Quando era ancora in rapporti di buon vicinato con il proprietario del panfilo Nourmahal, Vincent Arvo, Roosevelt se ne serviva spesso per andare a pesca. Ma da qualche tempo egli adoperava esclusivamente, a questo scopo, il Potomac che il sabato non lascia mai Washington senza avere a bordo almeno quattro invitati, oltre l'immancabile Marguerite Le Hand segretaria privata del presidente, e la guardia del corpo del presidente, Thomas J. Quellers, ex portiere della squadra di calcio Notre-Dame. Questi o questi hanno consumato 800 pasti fra colazione, pranzo e cena. E lo stipendio annuo del tenente A. D. Clark, comandante del Potomac, di 3.600 dollari, pesa sul bilancio della Marina.

Fra gli altri attori della Casa Bianca pagati dall'erario, figurano i tre segretari del Presidente, uno dei quali è il figlio primogenito James il piccolo re della bustarella, il camorristiccio sorpreso anche con le mani nel sacco e denunciato pubblicamente per peccolato, l'eroe della ffa che si è fatto rimpatriare dall'Africa del Nord perché sovrappeso di cardiopalmi i quali incassano 10 mila dollari a testa; due funzionari esecutivi (7.000 dollari a testa); due funzionari amministrativi a metà (4.000 dollari a testa); sei funzionari amministrativi (4.950 a testa); un amministratore aggiunto (3.100); sei aiuto-amministratori giovani (2.817 a testa); tre impiegati di primo grado (2.500 a testa); un impiegato semplice (2.000); due impiegati di secondo grado (1.740 a testa); un sorvegliante in capo (1.800); tre fattorini e portieri (1.540 a testa); altri due fattorini (1.380 e 1.440); due contadini (1.170 a testa); tre autisti (2.334 a testa); un meccanico (1.760); un cameriere (1.500) e due inservienti (1.320 a testa). Di tasca sua, Roosevelt paga i suoi domestici personali nella Casa Bianca 10 mila dollari annui complessivi.

Un cittadino qualunque, nello Stato di New York, se avesse un salario di 75.000 dollari annui, pagherebbe 18.779 dollari di tasse al governo federale e 5.500 allo Stato di New York. Il presidente paga solo le prime. Lo stesso cittadino newyorkese, incassando 355.785 dollari che incassa effettivamente Roosevelt, ne pagherebbe 194.283 di tasse federali e 26.867 allo Stato di New York; vale a dire 221.150 dollari in tutto. Roosevelt, invece, ne paga solo 18.779. Il costo della sua presidenza sale così a 337.006 dollari netti all'anno. Vale a dire 6.740.120 lire italiane di spese personali addossate alla nazione.

Questo, il 4 gennaio 1938. E chiediamo scusa al lettore se non gli possiamo fornire un bilancio più recente, il quale risulterebbe certamente almeno il triplo di quello rivelato da Blair Bolles, poiché i viaggi e le amicizie del presidente sono divenuti intercontinentali e perciò più costosi.

Il rotolactor della Casa Bianca funziona ormai con la velocità folle, incolmabile, di un meteorite che precipita nell'atmosfera.

Il giorno stesso della pubblicazione di questo bilancio delle entrate personali di Roosevelt, molti giornali americani d'opinione pubblicavano una grande fotografia raffigurante un giovane intellettuale disoccupato e avente per piedestallo questa notizia:

Questo ailante giovanotto è uscito per le vic di Baltimore con appeso alle spalle questo cartello: «Un uomo bianco schiavo» — «sono in vendita al maggior offerente» — Ho scritto due libri — devo avere lavoro — altrimenti morirò di fame».

Invitati militari di paesi alleati a neutrali assistono alla manovra di un grosso pezzo d'artiglieria Foto dell'invitato Schoppe (Hoffmann)

SPORT

Le tappe decisive del Campionato di calcio

Se dalle partite di chiusura del Campionato non succedono spessi risultati strampalati, si potrebbe affermare una volta di più che la spogliata si trova ad essere: il Torino, infatti, attende vittorie all'Atalanta, mentre il Lazio dovrà andare a vederne una casa come la Lazio, visto anche che i bergamaschi non camminano più con l'andature del passato, ma con la complicità di un Licorno che tratterà nel giallo-rosso avversari particolarmente pericolosi, perché migliorati e tenaci come la loro.

Attori della Casa Bianca

Roosevelt si gode una piccina del valore di 50.000 dollari costruita alla Casa Bianca con il ricapito di una pubblica sottoscrizione intesa da un giornale. Subito dopo l'elezione, la casa Steinarz donò al presidente, per la sua residenza governativa, un pianoforte a coda del valore di 6.000 dollari (che egli si guardò bene dal destinare a qualche opera filantropica). Nel sottosuolo della Casa Bianca venne impiantato un tiro a segno. Da ogni parte del paese, da entusiasti ammiratori dell'«Amico del Proletario», affluciscono annualmente regali per il presidente riceve, il ministro della guerra gli assegna dieci ufficiali oltre il colonnello Watson; la Marina gli concede otto elicotteri di cui uno è sempre a disposizione di alcuni speciali che agiscono alla festa un sopracinematografico.

Fra gli altri attori della Casa Bianca pagati dall'erario, figurano i tre segretari del Presidente, uno dei quali è il figlio primogenito James il piccolo re della bustarella, il camorristiccio sorpreso anche con le mani nel sacco e denunciato pubblicamente per peccolato, l'eroe della ffa che si è fatto rimpatriare dall'Africa del Nord perché sovrappeso di cardiopalmi i quali incassano 10 mila dollari a testa; due funzionari esecutivi (7.000 dollari a testa); due funzionari amministrativi a metà (4.000 dollari a testa); sei funzionari amministrativi (4.950 a testa); un amministratore aggiunto (3.100); sei aiuto-amministratori giovani (2.817 a testa); tre impiegati di primo grado (2.500 a testa); un impiegato semplice (2.000); due impiegati di secondo grado (1.740 a testa); un sorvegliante in capo (1.800); tre fattorini e portieri (1.540 a testa); altri due fattorini (1.380 e 1.440); due contadini (1.170 a testa); tre autisti (2.334 a testa); un meccanico (1.760); un cameriere (1.500) e due inservienti (1.320 a testa). Di tasca sua, Roosevelt paga i suoi domestici personali nella Casa Bianca 10 mila dollari annui complessivi.

Un cittadino qualunque, nello Stato di New York, se avesse un salario di 75.000 dollari annui, pagherebbe 18.779 dollari di tasse al governo federale e 5.500 allo Stato di New York. Il presidente paga solo le prime. Lo stesso cittadino newyorkese, incassando 355.785 dollari che incassa effettivamente Roosevelt, ne pagherebbe 194.283 di tasse federali e 26.867 allo Stato di New York; vale a dire 221.150 dollari in tutto. Roosevelt, invece, ne paga solo 18.779. Il costo della sua presidenza sale così a 337.006 dollari netti all'anno. Vale a dire 6.740.120 lire italiane di spese personali addossate alla nazione.

Questo, il 4 gennaio 1938. E chiediamo scusa al lettore se non gli possiamo fornire un bilancio più recente, il quale risulterebbe certamente almeno il triplo di quello rivelato da Blair Bolles, poiché i viaggi e le amicizie del presidente sono divenuti intercontinentali e perciò più costosi.

Il rotolactor della Casa Bianca funziona ormai con la velocità folle, incolmabile, di un meteorite che precipita nell'atmosfera.

Il giorno stesso della pubblicazione di questo bilancio delle entrate personali di Roosevelt, molti giornali americani d'opinione pubblicavano una grande fotografia raffigurante un giovane intellettuale disoccupato e avente per piedestallo questa notizia:

Questo ailante giovanotto è uscito per le vic di Baltimore con appeso alle spalle questo cartello: «Un uomo bianco schiavo» — «sono in vendita al maggior offerente» — Ho scritto due libri — devo avere lavoro — altrimenti morirò di fame».

Luigi Olivero

"A.N.I.C." Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili Relazione dell'Assemblea Generale Ordinaria

Presso la Sede Sociale in Milano, ha avuto luogo il 31 marzo 1943-XXI, alle ore 11, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti sotto la presidenza dell'Ecc. Ing. Antonio Stefano Benni; erano presenti i Vice Presidenti E. Dott. Ing. Giuseppe Cobelli G. Sen. Ing. Guido Donegani, i Membri del Consiglio e quelli del Collegio Sindacale. Segretario il notaio Comm. Dott. Alessandro Guasti.

La Relazione, dopo aver accennato all'Ordine del Giorno, presentato dai Azionisti, Dr. Guido Spinelli, elevante un devoto pensiero alle valorose Forze Armate, ha espresso il suo plauso per l'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione e dal personale tutto, ed ha approvato alla unanimità, astenutosi il Consiglio, la Relazione, il Bilancio, il Conto Profitti e Spese ed il proposito recata dell'utile in misura del 7% lordo per azione, e l'accantonamento in riserva del residuo.

L'Assemblea ha proceduto, poi, alla nomina del sig. Avv. Alessandro Pizzanti a Presidente del Collegio Sindacale e del sig. Dott. Ugo Cesari a Sindaco effettivo.

Pagamento dividendo esercizio 1942

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea del 31 marzo 1943-XXI, il dividendo per azione, pari a lire 1,50, per azione, è stato pagato in contanti, per mezzo della Banca di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Monte dei Paschi di Siena - Istituto di S. Paolo di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Coop. An. di S. Maria - Banco di Sicilia - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Popolare di Milano - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca Cesare Ponti - contro consegna della cedola n. 8 per i titoli resti nominativi ai sensi della Legge 9 febbraio 1942-XX n. 166, e stampigliatura dei certificati azionari nominativi con la dicitura: «Dividendo esercizio 1942».

E.I.A.R. LE PRINCIPALI TRASMISSIONI DEL MESE DI APRILE 1943-XXI

Table listing various musical performances, including operas, concertos, and chamber music, with dates and venues.

COMMEDIE

Table listing theatrical comedies and plays, including titles and dates.

TEATRO COMICO MUSICALE

Table listing musical comedies and operettas, including titles and dates.

LA RADIO

PROGRAMMA A: 12.40: Musica operistica (Dischi), 13.10: Musica sinfonica, 13.30: Canzoni (M.O. Cronache), 14.10: Cronache da Torino, 14.30: Le prime del teatro di prosa a Roma, 15.30: Radio Gil, 17.15: Dischi (Cetra), 20.45: Musica canina da S. Maria (dischi), 21.30: Musica sinfonica in situ di Canale, 22.30: Musica operistica, 23.30: Musica operistica, 24.30: Musica sinfonica, 25.30: Avvenimenti sportivi di domani, 26.30: Guida radiofonica della settimana, 28.45: Musica di film e notizie cinematografiche, 21.45: Concerto orchestrale (M.O. La Rosa Paroli), 22: Orchestra Core (M.O. Barzizza).

Dieci minuti musicali

Un'opereffa fra opere non fa scandalo - Perché il bis del "Sogno", e non quello del "Picciol desco", - Tutti accompagnatori

di Mascotto. (La quale ha cinquante anni ma ne dimostra anche di più). Esecuzione degna. Protagonisti: la Favero e il tenore Tagliavini. La Favero, grande. In questa Manon chi la supera? La mia eccellente memoria non mi suggerisce nessun nome. Tagliavini, molto bene; e direi, anzi, meglio qui che in altre opere non fatte per i suoi mezzi cioè voce e temperamento. La Favero ha detto l'Addio al picciol desco in modo inimitabile. Ed è stata applaudita. Tagliavini, del Sogno ha fatto una imitazione di Schipa e di Gigli, risultatissima. Un'ovazione interminabile non obbligo di bis. Ora io domanderò perché questa differenza? Ha forse cantato meno bene la Favero? Tutt'altro: del suo «peso» essa ha fatto un piccolo capolavoro. E allora? Lei per lei, non me lo spieghi. Ma per lei, come lunghi minuti secondi, potè dire: vedo. L'unica ragione è questa: che il pubblico vede in Tagliavini il protagonista di commedie o farsette cinematografiche. E si sa, per costoro, il pubblico è sempre dispostissimo a impazzire.

La Favero, invece, fa la cantante nel senso più dignitoso della parola; quindi, minore popolarità, niente fidei, niente cartoline da firmare. E il pubblico non le chiede il bis. Se i fossi un critico romano, a quest'ora, avrei già gridato che il pubblico ha torto; un torto di stimate dimensioni. Ma io sono bolognese; perciò non gli dò torto. Al più al più, dirò che stavolta... non ha avuto ragione. (Non direte più che, nei uomini selvatici della critica, quando lavoriamo, non portiamo i guanti).

Un pensiero sull'arte di accompagnare al pianoforte. Ho l'impressione - un'impressione che mi dura da moltissimi anni - che per il pubblico, il cosiddetto accompagnatore sia una cosa del tutto trascurabile. Capace o insufficiente (anzi dannoso) va sempre bene. Come se esistesse soltanto il concertista. Ora, non per fare il pignolo, ma per dare alle cose il loro nome, dirò che qui si tratta di una idea sbagliata; da correggere il



Cavalli abbandonati nel corso della ritirata dei russi. Foto dell'invitato Vorphal (Hoffmann).

Giannino Zanelli

"SORDITÀ" PITTURA ANTIGNIS. Apparecchi AUDIOVOX. Protegge il legno dal fuoco. APPLICAZIONE FACILE. S. A. POLICRIFIONE E. CHIOSSI MODENA.

LA GUERRA

GLI AFFONDAMENTI ITALIANI IN MARZO

I sommergibili e gli aerosiluranti hanno inferito colpi irreparabili

Nel Mediterraneo come nell'Atlantico le nostre armi decimano il naviglio nemico

Berlino, 3 aprile. I giornali tedeschi in particolare hanno il bilancio dei successi conseguiti dall'arma sottomarina e della navigazione nemica, successi che si concretano in 132 mila tonnellate di naviglio anglosassone affondato e trentasei migliaia di tonnellate danneggiate.

I giornali prendono l'occasione per sottolineare ancora una volta il valore degli equipaggi italiani che continuano a fianco a fianco con i camerati tedeschi contro il comune nemico per il raggiungimento dell'immancabile vittoria.

Le cifre degli affondamenti di naviglio mercantile anglosassone operati durante il mese di marzo dai sommergibili e dalla aviazione germanica, nella loro schiacciata maggioranza, sono per 928 mila tonnellate, presentano aspetti molto interessanti che il *Voelksicher Beobachter* analizza in un lungo articolo.

Gli affondamenti di marzo, scrive il giornale, hanno presentato ad esempio il tonnellaggio totale di grandi Paesi marittimi, come la Danimarca e la Spagna. In un solo mese quindi è stata affondata una intera flotta mercantile di cui avrebbe potuto essere orgoglioso un grande Paese. Le 146 navi affondate stazavano in media 6500 tonnellate ciascuna, una nave di tale stazza è lunga 130 metri. Se tutte le navi affondate nel mese di marzo fossero messe in fila, l'una dopo l'altra, alla distanza tra ciascuna di una lunghezza di nave, si avrebbe un convoglio lungo circa 40 chilometri.

Per quanto riguarda il carico trasportato per mare bisogna poi tenere presente che esso è proporzionalmente molto maggiore del carico trasportabile con mezzi terrestri. Con una stazza di 928 mila tonnellate è possibile trasportare attraverso l'oceano un carico pari a 1 milione e 400.000 tonnellate. Una nave di tale stazza è lunga 130 metri. Se tutte le navi affondate nel mese di marzo fossero messe in fila, l'una dopo l'altra, alla distanza tra ciascuna di una lunghezza di nave, si avrebbe un convoglio lungo circa 40 chilometri.

La stampa spagnola, elencando le perdite di tonnellaggio di guerra e mercantile, dice che nel mese di marzo, dalle forze aeronavali italiane nel Mediterraneo e nell'Atlantico, si sono abbattute con successo su una cinquantina di navi, provocando la distruzione di 132 mila tonnellate di naviglio nemico e di 26 mila tonnellate di mercantile.

La stampa spagnola, elencando le perdite di tonnellaggio di guerra e mercantile, dice che nel mese di marzo, dalle forze aeronavali italiane nel Mediterraneo e nell'Atlantico, si sono abbattute con successo su una cinquantina di navi, provocando la distruzione di 132 mila tonnellate di naviglio nemico e di 26 mila tonnellate di mercantile.

La stampa spagnola, elencando le perdite di tonnellaggio di guerra e mercantile, dice che nel mese di marzo, dalle forze aeronavali italiane nel Mediterraneo e nell'Atlantico, si sono abbattute con successo su una cinquantina di navi, provocando la distruzione di 132 mila tonnellate di naviglio nemico e di 26 mila tonnellate di mercantile.

La deimitazione delle frontiere fra l'Albania e la Bulgaria

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Sofia, 3 aprile. Mentre stamane la stampa bulgara ha dato notizia della univocità delle definizioni di tutte le questioni pendenti fra la Bulgaria e la Romania, in seguito al trattato di Craiova, questa sera l'agenzia ufficiale del ministero degli Esteri, annunciando al popolo bulgaro la felice conclusione di altre trattative che hanno avuto come oggetto la frontiera albanobulgara.

Laddove è possibile, si definiscono, dunque, le questioni di frontiera e si dà ai popoli la prova concreta di che cosa significhi il nuovo ordine europeo secondo i concetti e le azioni della Democrazia cristiana e l'Albania. Questo accordo, che ha valore per tutta la linea militare di demarcazione, regola in pari tempo la cessione alla Bulgaria del villaggio di Peshkopi, sulla riva del lago di Ocrida, con il territorio ad esso

L'Inghilterra non tollera ingerenze nelle sue colonie

Un passo ufficiale a Washington - Possedimenti e Domini della Corona riguardano esclusivamente la Gran Bretagna

Stoccolma, 3 aprile. Il corrispondente dell'Alleanza da Londra è informato che il Governo britannico, per mezzo dell'ambasciatore Halliday, ha fatto sapere ai governi che la Gran Bretagna non tollererà alcuna ingerenza estranea, né oggi né quando la guerra sarà terminata, per tutto quanto concerne i suoi possedimenti e domini. I governi britannici, secondo il pensiero di Londra, sono una faccenda che riguarda esclusivamente la Gran Bretagna e non gli alleati e non gli interessi di altri Paesi.

Un articolo di John Amery

L'Inghilterra è minacciata quanto la Germania dagli amici di Roosevelt e di Stalin. Parigi, 3 aprile. John Amery, figlio del ministro britannico per gli Affari Esteri, ha scritto un articolo in cui afferma che l'unico problema che oggi dovrebbe preoccupare tutti i Governi europei è la lotta contro il bolscevismo. «Il giudaismo bolscevico», egli afferma, «minaccia in questo senso l'Inghilterra stessa non meno della Germania».

Un'altra conferenza interalleata con la partecipazione dell'Unione Sovietica

Giubilo britannico per la decisione di Stalin di discutere la futura sistemazione europea - La doccia fredda della realtà sul fuoco dell'illusione anglosassone

Berlino, 3 aprile. Il governo di Mosca ha comunicato ai governi delle « Nazioni unite » di avere accettato l'invito di partecipare alla conferenza interalleata che dovrà riunirsi prossimamente con mezzi terrestri. I principali problemi della futura sistemazione europea, i temi che saranno oggetto di esame e di discussione sono stati fissati in linea di massima nei colloqui che Stalin ha avuto alla Casa Bianca e, successivamente, con l'ambasciatore sovietico Litvinov.

La manovra nemica

Come è facile immaginare, questa informazione è stata digerita dalla Reuter insieme con un breve commento, di evidente ispirazione ufficiale, da cui il lettore, non eccessivamente malizioso, dovrebbe dedurre il seguente quanto viene fatto di leggere nei giornali editoriali della stampa londinese e cioè:

«Ma l'appetito degli Stati Uniti non è meno pericoloso: l'ultimo grasso boccone che la Repubblica Steliana s'è papata, Casablanca, su cui l'Inghilterra aveva posto lo sguardo da un pezzo. Però mal comune mezzo guasto. Persino gli Stati Uniti vengono frodati. Perché Stalin non permette al suo popolo di tornare in patria, trasferiti in Cina, passando dalla Siberia? Evidentemente il despota rosso è diffidente e soprattutto non vuole che gli americani facciano guerra contro il suo popolo? Il potenziale nemico dovrebbe appartenere all'Unione Sovietica».

L'Europa si difenderà

I piccoli popoli d'Europa non vogliono infatti, essi vengono non semplicemente traditi, Churchill offre loro una nuova legge delle Nazioni e il Times in vece di dire pane al pane, definisce un pezzo di carta, un pezzo di carta, un pezzo di carta. Tutto ciò succede mentre l'orso di cui si vuol vedere la pelle è ancora vivo. Immaginiamo che cosa succederebbe domani se ora dovesse infine cessare la guerra?

L'Ordine militare di Savoia ad atti ufficiali dell'Esercito

Roma, 3 aprile. La Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, ha conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia a generali di brigata aerea Mario Bossi e Armando Ferroni e al tenente colonnello piloti Bruno Montanari, per particolari benemeriti acquisiti in guerra.

L'udienza del Pontefice al Primo Ministro d'Ungheria

Città del Vaticano, 3 aprile. Il Papa ha ricevuto in udienza ufficiale il Primo Ministro d'Ungheria, De Kallay, che a sua residenza di alcune automobili vaticane che avevano ai lati del cofano la bandiera ungherese e pontificia. L'udienza ha avuto luogo nella biblioteca privata ed è durata circa un'ora. Il Pontefice ha intrattenuto il Primo Ministro ungherese a colloquio per un'ora e un quarto. Durante il colloquio il Primo Ministro ha presentato al Pontefice una lettera postulatoria per la canonizzazione della beata Margherita di Ungheria. Al termine dell'udienza il Ministro ha presentato al Papa i personaggi del seguito, il ministro di Ungheria, il conte di S. Appony con tutto il personale della Legazione. Ad essi il Papa ha rivolto in ungherese parole di benedizione, che ha espresso in lingua italiana. Il Pontefice ha consegnato al Primo Ministro ed al seguito un esemplare della Medaglia giubilare recchiosa in acciaio. Il Ministro ha risposto di aver fatto visita al Cardinale Segretario di Stato ed in fine, essendo di religione cattolica, è disceso a pregare nella Basilica Vaticana. Il Ministro De Kallay, pochi minuti prima delle 12, ha lasciato il Vaticano e si è recato alla sede della Legazione di Ungheria presso la S. S. dove ha avuto luogo una collezione interalleata di benedizione. Il Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Le licenze di convalida non possono superare i tre mesi

Gli affetti da ernia viscerale saranno operati - L'amministrazione militare provvederà le protesi dentarie

Roma, 3 aprile. Allo scopo di limitare allo stretto necessario il periodo di tempo in cui i militari giudicati temporaneamente inabili al servizio debbono rimanere lontani dai ranghi dell'esercito ed a meglio adeguare all'attuale momento l'adozione dei relativi provvedimenti medico-legali, il ministro della Sanità ha disposto che, per la durata della guerra, le licenze di convalida, in periodi di non idoneità temporanea e quelli di idoneità condizionata, in seguito a malattie, quando necessari, non oltrepassino di massima, i novanta giorni.

Sono poi, in corso di emanazione provvedimenti legislativi per il recupero dei militari affetti da ernia viscerale e da alterazioni dentarie. Al primo sarà fatto l'obbligo dell'intervento chirurgico, al secondo sarà fornita la cura odontoiatrica effettuata dal Bracciale e dal Cecchini, tutti i suddetti e tutti gli altri militari sono stati denunciati al Tribunale Speciale. Con loro sono stati pure denunciati al Tribunale Speciale i militari, quattro eserciti che hanno acquistato i tagliandi e cioè tali Baldassarri Pierino, Patrizi Claudio, Rannucci Fausto e Vespassiani Cesare.

I buoni fruttiferi annuali della Cassa depositi e prestiti

La rinnovazione e il collocamento autorizzati per un importo di 200 milioni

Roma, 3 aprile. Con decreto del Ministro per le Finanze, oggi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sono autorizzati la rinnovazione e il collocamento dei buoni fruttiferi annuali della Cassa depositi e prestiti per un importo complessivo di 200 milioni di lire, corrispondente a quello autorizzato per il decorso anno, fermo restando la procedura in materia seguita nelle precedenti rinnovazioni. La misura dell'interesse, al netto da ogni imposta presente e futura è fissata al 5 per cento annuo anticipato.

I pneumatici per biciclette

La distribuzione affidata alla Federazione degli industriali meccanici. Roma, 3 aprile. In base all'esperienza acquisita durante il periodo di due anni nell'applicazione del decreto 20 novembre 1940-XIX, sono state emanate nuove norme per la distribuzione dei pneumatici per biciclette. Ciascun consumatore di pneumatici per biciclette, per quanto riguarda i copertoni per il primo equipaggiamento delle biciclette di nuova fabbricazione e relativa camera d'aria, dal 1.º aprile la distribuzione sarà effettuata a cura della Federazione nazionale fascista industria meccanica, pertanto i Consigli provinciali della Corporazione, della stessa data, dovranno provvedere a distribuire i pneumatici per la gomma, delle predette biciclette.

25 famiglie senza tetto per un incendio in Brianza

Milano, 3 aprile. Un violento incendio è scoppiato a Besenzone Brianza, in località S. Maria, provocando la distruzione di 25 famiglie senza tetto. L'incendio si è verificato in un magazzino di legno, dove si trovavano materiali per la fabbricazione di guerra.

Estrazioni del Lotto

Firenze	7 71 43 5 76
Bari	50 29 3 63 13
Capigliari	(non pervenuti)
Genova	87 4 80 28 53
Milano	89 19 50 75 90
Napoli	67 71 3 27 68
Palermo	18 69 80 79 46
Roma	80 24 49 10 42
Torino	30 80 12 81 31
Verona	82 63 58 36 39

Gli accenti di belle arti a Roma

Intitolata a Carmelo Borg Pisani. Roma, 3 aprile. La R. Accademia di Belle Arti ha avuto il suo 125° anniversario. Il presidente, il conte Benicelli, ha rievocato l'importanza del Comitato di azione militare, con l'incarico di rappresentare il diploma d'onore conferito all'Eroe.

Al Tribunale Speciale

Varie condanne per contraffazione di tagliandi annoverati. Roma, 3 aprile. Sallio Umberto, facchino presso il Poligrafico dello Stato, nel settembre e ottobre 1942, contraffacendo, con l'aiuto del minorenne figlio Nicola, numero di tagliandi per pane, pasta ed olio, che in piccola parte vennero usati per acquisti del relativo generi occorrenti al consumo familiare suo e del complice, è in attesa per essere venduti di lire 1.500 e 7 quattrini dell'olio.

La morte del senatore

Alberto Martin Franklin. Le condoglianze del Duce recate alla vedova del sottosegretario Bastianini.

Roma, 3 aprile. È deceduto stamane in Roma il conte Alberto Martin Franklin, ambasciatore della Maestà del Re Imperatore e senatore del Regno. Il Duce ha dato incarico al sottosegretario di Stato Bastianini di recarsi presso la vedova del defunto, accompagnato dal sottosegretario di Stato Bastianini, per esprimere le sue personali condoglianze.

Le licenze di convalida non possono superare i tre mesi

Gli affetti da ernia viscerale saranno operati - L'amministrazione militare provvederà le protesi dentarie

I buoni fruttiferi annuali della Cassa depositi e prestiti

La rinnovazione e il collocamento autorizzati per un importo di 200 milioni

I pneumatici per biciclette

La distribuzione affidata alla Federazione degli industriali meccanici. Roma, 3 aprile. In base all'esperienza acquisita durante il periodo di due anni nell'applicazione del decreto 20 novembre 1940-XIX, sono state emanate nuove norme per la distribuzione dei pneumatici per biciclette.

25 famiglie senza tetto per un incendio in Brianza

Milano, 3 aprile. Un violento incendio è scoppiato a Besenzone Brianza, in località S. Maria, provocando la distruzione di 25 famiglie senza tetto. L'incendio si è verificato in un magazzino di legno, dove si trovavano materiali per la fabbricazione di guerra.

Estrazioni del Lotto

Firenze	7 71 43 5 76
Bari	50 29 3 63 13
Capigliari	(non pervenuti)
Genova	87 4 80 28 53
Milano	89 19 50 75 90
Napoli	67 71 3 27 68
Palermo	18 69 80 79 46
Roma	80 24 49 10 42
Torino	30 80 12 81 31
Verona	82 63 58 36 39

Gli accenti di belle arti a Roma

Intitolata a Carmelo Borg Pisani. Roma, 3 aprile. La R. Accademia di Belle Arti ha avuto il suo 125° anniversario. Il presidente, il conte Benicelli, ha rievocato l'importanza del Comitato di azione militare, con l'incarico di rappresentare il diploma d'onore conferito all'Eroe.

Al Tribunale Speciale

Varie condanne per contraffazione di tagliandi annoverati. Roma, 3 aprile. Sallio Umberto, facchino presso il Poligrafico dello Stato, nel settembre e ottobre 1942, contraffacendo, con l'aiuto del minorenne figlio Nicola, numero di tagliandi per pane, pasta ed olio, che in piccola parte vennero usati per acquisti del relativo generi occorrenti al consumo familiare suo e del complice, è in attesa per essere venduti di lire 1.500 e 7 quattrini dell'olio.

La morte del senatore

Alberto Martin Franklin. Le condoglianze del Duce recate alla vedova del sottosegretario Bastianini. Roma, 3 aprile. È deceduto stamane in Roma il conte Alberto Martin Franklin, ambasciatore della Maestà del Re Imperatore e senatore del Regno. Il Duce ha dato incarico al sottosegretario di Stato Bastianini di recarsi presso la vedova del defunto, accompagnato dal sottosegretario di Stato Bastianini, per esprimere le sue personali condoglianze.